SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 Num. 71
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 43-949

Venerdì-Sabato
24-25 Marzo 1939
Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'Arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoificenze: L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 178, Semestre 95, Trimestre 48. - Sette numeri, compreso l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 52. - C.C.P. N. 6/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Siamo a poche ore dall'ultimo episodio della guerra di Spagna?

Madrid annuncia la resa e attende la decisione di Burgos

Nel Ventennale: Un messaggio di Franco al Duce e la risposta di Mussolini

Roma, venerdì sera.

In occasione del Ventennale del Fasci è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

« In occasione dell'anniversario della creazione del Fascio, inizio del Vostro imponente lavoro e del grande cimento del Vostro Paese, invio a V. E. il mio cordiale saluto e Vi rinnovo, in nome della Spagna, i miei voti ferventi per la prosperità dell'Impero italiano, al quale si uniscono vincoli così stretti di simpatia.

FRANCISCO FRANCO ».

Il Duce ha così risposto:

« A. S. E. il generalissimo, don Francisco Franco Bahamonde, Capo dello Stato spagnuolo:

« Particolarmente sensibile alle cortesi espressioni che avete voluto inviarmi in occasione del ventennale della Fondazione dei Fasci, Vi invio i miei sinceri ringraziamenti e il mio cordiale saluto, insieme ai voti più fervidi che sono lieto, in questa circostanza, di rinnovare per l'avvenire della Vostra nobile Nazione.

MUSSOLINI ».

Nella Capitale martoriata si prevede per domani l'ingresso dei nazionali

Burgos, venerdì sera.

Da ieri, come è logico, l'avvenimento di cui tutti parlano e si interessano è l'arrivo a Burgos in corso dei messi inviati dalla Giunta di Difesa di Madrid a recare a Franco la richiesta di resa. I soli e l'unico sull'argomento sono gli ambienti ufficiali, dove non si riesce a cogliere la benchè minima informazione ed anche il più piccolo indizio. Chi, del resto, ha una certa conoscenza della situazione sa quanto siano sempre riservati i circoli dei collaboratori del Caudillo e facilmente comprende come, in una circostanza come l'attuale, l'abituale riserbo si muti in impenetrabilità assoluta.

L'attesa ansiosa di Madrid

Si hanno, invece, notizie abbastanza ampie sullo stato d'animo con cui Madrid segue gli sviluppi dell'iniziativa di Miaja e Casado. Informazioni giunte indirettamente dalla capitale assediata dicono che, ieri, con le prime luci dell'alba, la partenza dell'apparecchio dal campo di aviazione, messaggero di pace, è stata seguita nuovi più ardenti della popolazione.

Nonostante gli ultimi avvenimenti siano stati circondati dalla maggiore circospezione, la voce si era misteriosamente diffusa, non soltanto negli ambienti militari, ma anche tra la popolazione civile.

Alla decisione, adottata a tarda notte dal Governo di Miaja, dopo ripetuti drammatici colloqui coi membri del Consiglio nazionale di difesa e coi maggiori esponenti dell'esercito rosso, non erano stati estranei, naturalmente, gli ultimi rapporti di carattere, dicono così, civile pervenuti al Governo. Rapporti che descrivevano quasi dovunque una situazione disastrosa, assolutamente insostenibile.

Coll'avvicinarsi delle mattinata, la notizia che i messaggeri erano partiti per la capitale nazionale di Burgos si è diffusa in ogni caso e ogni settore della cittadinanza, per cui Madrid, che di solito si anima soltanto verso le undici, fin dalle nove appariva affollata dovunque e in preda a grande agitazione. Moltitudini di popolo si sono addensate intorno agli impianti di altoparlanti, i quali da due anni e mezzo avevano propinato i più nefasti incitamenti assieme alle più dannate menzogne.

Stavolta il popolo aspettava le parole consolatrici, le parole che mettessero fine al suo calvario. Ma gli altoparlanti per tutta la giornata hanno taciuto. Parleranno più annunciando la novella ansiosamente attesa e che suona pace? Madrid, sfinita dall'inenarrabile patimento inflitto dalla sanguinaria tirannia rossa, lo spera ardentemente.

Nella Spagna nazionale la conclusione delle trattative (se così si possono chiamare, quando una parte impone il suo ogni punto di vista e all'altra non è lasciata altra via se non quella dell'accettazione) è attesa forse con minor ansia, ma non certo meno desiderata. Si pensa qui, infatti, che, se è vero che la sorte di Madrid è segnata anche in caso di un nuovo urto armato, non è meno vero che, verificandosi la resa, si risparmieranno tante vite e tanto sangue. Ed oggi, dopo tante tragedie, se è possibile evitare l'ultima, non si fa che esaudire il voto ardente di ogni spagnuolo e di Franco più di tutti.

Incertezze per Valencia

Si può, anzi, constatare quante fossero ingegne e irragionevoli le accuse di uomo che voleva la guerra per la guerra lanciate contro il Caudillo da certi giornali francesi. Franco voleva e vuole la sconfitta totale e definitiva del nemico, venga essa in seguito ad una resa senza condizioni, o, nella più disgraziata ipotesi, come conclusione d'una battaglia.

Questa tesi non può subire modificazioni di sorta e la missione aerea degli inviati di Madrid non può avere l'auspicato successo se non vuol significare una piena e pronta adesione al caso.

Tutto questo il popolo spagnolo lo sa ed è profondamente convinto che così debba essere. Il voto unanime, quindi, ed è bene insistere su questo punto, non è già che si metta d'accordo a qualunque costo, ma che Madrid sia consegnata nelle mani di Franco senza condizioni di sorta.

Secondo le notizie che circolano, Ortega e Casado avrebbero appunto portato quest'ambasciata, solo chiedendo di poter evacuare un ristretto numero di caporioni rossi, che hanno già rifugio assicurato in Francia ed Inghilterra, e che, se venissero in mano di Franco, non potrebbero, a causa dei loro delitti, sfuggire alla giusta punizione.

Basandosi su queste voci, si afferma che la resa è praticamente avvenuta e che domattina le forze di Franco occuperanno la martoriata capitale.

Discordi, invece, sono le notizie sull'atteggiamento degli altri centri rossi di fronte alle attuali contingenze. Miaja offre la resa della sola Madrid, o anche di Cuenca, Valencia, Bagunto, Cartagena e Almeria? E' questo, però, un problema secondario, poichè, se Madrid sarà in mano di Franco, le altre capitolazioni avverranno a breve scadenza. Nessuna forza, infatti, riuscirebbe più a far combattere truppe che di guerra è di sconfitte e di stenti ne hanno già fin sopra i capelli.

Possiamo, infine, notare come informazioni pervenute stamane da Madrid annuncino che i giornali stanno magnificando in toni la pace imminente, affermando che è la pace è la più grande delle vittorie ».

Il giornale Libertad di Madrid, anzi, scrive: « E' più che probabile che la pace giunga entro un brevissimo tempo ». E aggiunge: « Chiediamo alla popolazione madrilena di mantenere fermamente il suo atteggiamento sereno, ora che la guerra volge rapidamente alla fine ».

L'A.B.C., dal canto suo, pubblica: « La sincera accettazione della pace è una grande vittoria. Da essa dipende la felicità e la prosperità del popolo spagnolo per molti anni ».

Quale differenza di linguaggio e di concetti da quanto detto, scritto e predicato ancora fino a poco tempo fa!

Sempre da Madrid si viene ancora a sapere che gli ambienti ufficiali della Giunta esprimono la sicurezza dal buon esito della missione a Burgos e considerano la resa della città e la conseguente pace come cosa già definita. Madrid, insomma, annuncia la resa. Franco non ha ancora detto sulla.

DOPO TANTA ANTICAMERA...

Pétain è finalmente riuscito a presentare le credenziali al generalissimo Franco

Burgos, venerdì sera.

La presentazione delle lettere credenziali al generalissimo Franco da parte del maresciallo Pétain quale ambasciatore di Francia presso il Governo di Burgos, ha avuto luogo questa mattina alle ore 11. L'arrivo del Maresciallo non ha sollevato a Burgos che uno scarso interesse.

Disgustosa scenata provocata a Hendaye da rifugiate spagnole

Hendaye, venerdì sera.

Scene disgustose e significative sono avvenute ieri alla stazione in occasione del passaggio di un treno speciale che trasportava nella Spagna nazionale trecento donne e bambini spagnoli rimpatriandi.

Al momento in cui il convoglio stava per mettersi in moto per traversare la frontiera, una ottantina di megere hanno incominciato a gridare di non volere abbandonare la Francia ed hanno voluto a forza discendere dal treno. Successivamente sono state rinchiuse in vagoni speciali e rinviate al campo di concentramento da cui provenivano.

L'episodio ha prodotto nella popolazione la più triste impressione.

Il Consiglio municipale franchista per Madrid siede in permanenza

HENDAYE, venerdì sera.

Il Consiglio municipale franchista per Madrid, nominato dal Governo nazionale, siede in permanenza a Valladolid.

Alla periferia della capitale spagnola

Trincee rosse espugnate recentemente dai nazionali in un villaggio della periferia nord di Madrid. Com'è noto, la città ha offerto a Burgos la resa senza condizioni

Dal discorso della Corona al "suggerimento„ inglese a Parigi

La Francia ha dei debiti verso l'Italia: è giunta l'ora di dare soddisfazione

Il totale fallimento della coalizione contro gli Stati totalitari costringe le "Grandi democrazie„ a rivedere le proprie posizioni

Londra, venerdì sera.

Il discorso del nostro Re ha avuto in Inghilterra un effetto incoraggiante. I giornali ne elogiano sopratutto la moderatezza del tono e tutti quei passi in cui viene riaffermata la volontà di pace dell'Italia, oltre che, naturalmente, gli accenni amichevoli ai rapporti italo-inglesi.

L'opinione più diffusa è che le parole di Vittorio Emanuele preludono ad altro. Si aspri presto — si domandano alcuni giornali — quali sono le rivendicazioni italiane nel Mediterraneo?

Dare e avere

Comunque sia, non va taciuto che negli ambienti politici britannici sta guadagnando terreno la tesi adombrata nell'articolo di fondo odierno del Times, che la Francia ha dei debiti verso l'Italia, debiti derivanti dal Trattato di Londra, il quale non può dirsi adempiuto per più che riguarda Parigi, dopo la denuncia italiana della convenzione del 1936.

La Gran Bretagna si adebitò verso l'Italia — osserva infatti il giornale — quando cedette l'Oltre Giuba; ma la Francia, anche ammesso che fossero rimasti in piedi gli accordi del 1935, ottenne in cambio dei territori ceduti, importantissime contraccessioni, relativamente allo statuto degli italiani di Tunisi. Anche allora, cioè, — pare dica il Times, che lascia però soltanto indovinare questa illazione — i francesi ottennero più di quanto abbiano dato, di guisa che l'adempimento del Trattato di Londra è sempre di là da venire. La tesi [illegible] è del massimo interesse, a parer nostro, perchè sembra il suggerimento che i francesi, se ora soddisfacessero alle domande italiane, non commetterebbero un atto di debolezza, ma adempierebbero semplicemente ad un dovere. Londra, insomma, mostra a Parigi la via di riconciliarsi con l'Italia senza perdita di prestigio.

La coalizione antitedesca, eretta da Halifax dopo gli avvenimenti centroeuropei della settimana scorsa, è, per intanto, sempre allo stato di progetto.

Contrariamente a quanto si dichiarava ieri sera nelle redazioni dei giornali, la Russia non ha aderito ancora alla dichiarazione antitedesca proposta dall'Inghilterra. La Russia ha invece risposto che vi aderirà quando saranno giunte le adesioni della Francia e della Polonia, perchè Mosca vuole un patto a quattro anglo-franco-russo-polacco.

Ora, se è certo che Parigi farà tutto quello che Londra le dirà di fare, è altrettanto certo che Varsavia non intende sbilanciarsi: per dirla con le parole di un commentatore odierno, il colonnello Beck non ha la minima intenzione di rischiare la precisa ostilità della Germania per avere in cambio impreciși impegni dell'occidente e per la stessa ragione non vi è probabilità di partecipazione polacca ad una conferenza.

Doccie fredde

Le notizie da Bucarest, d'altro canto (che sono interpretate come un assorbimento definitivo della Romania nell'orbita economica e probabilmente anche politica dell'Asse, dato sopratutto l'impegno della Romania di rifornirsi in Germania di materiale bellico) hanno gettato un'altra doccia fredda sull'entusiasmo dei coalizionisti. La Romania è perduta per le democrazie, si dichiara, e essendo perduta la Romania tramonta pure la speranza che sia costituita una barriera all'espansionismo germanico, formata da Romania e Polonia. Anche per questo motivo si ripongono oggi minori speranze nei lavori dell'Inghilterra con le Nazioni dell'oriente europeo e si guarda con maggior attenzione verso Roma.

Le democrazie non sono riuscite a combinare nulla nell'est: potranno forse fare qualcosa nel nord? Più che mai l'atteggiamento dell'Italia diventa la chiave di volta del futuro europeo, e non c'è concessione che alcuni dei più influenti uomini di Governo britannici non sarebbero disposti a fare pur di ottenere la garanzia che i rapporti italo-inglesi saranno pacifici — come il nostro Re ha detto di sperare — per un lungo periodo di tempo.

G. S.

POLITICA DI PACE

L'importanza dell'accordo economico col Reich messa in rilievo in Romania

Bucarest, venerdì sera.

I giornali romeni commentano in modo assai favorevole l'accordo economico romeno-tedesco firmato ieri, mettendo in evidenza i benefici che la Romania potrà trarre da un'intima collaborazione tecnica, economica e finanziaria con la Germania.

I giornali insistono sul fatto che la Romania ha dato una prova pratica di realizzazione di quella politica d'intesa fra i paesi produttori di materie prime e i paesi che hanno bisogno di [illegible] naturali, che è la sola politica atta a garantire la pace.

La stampa, notando come l'accordo serva a migliorare sensibilmente la situazione politica nel bacino danubiano, fa pure rilevare come l'accordo firmato ieri sia il più importante finora concluso dalla Germania poichè offre al Reich ample possibilità d'impiego di capitali, di tecnici e d'impianti, prendendone in scambio la maggior parte delle materie prime della Romania.

Hitler tornato da Memel

Berlino, venerdì sera.

Il Führer è arrivato stamattina, poco dopo le ore 9, a Swinemunde, di ritorno da Memel. Allo sbarco dall'incrociatore « Deutschland » il Cancelliere è stato accolto da grandi manifestazioni di folla, mentre una Compagnia d'onore rendeva gli onori militari.

Gli "attivisti lituani„ cercano aiuti all'estero?

Varsavia, venerdì sera.

Il *Kurjer Warszawski* annuncia che gli « attivisti lituani » — i partigiani dell'ex-Presidente Woldemaras, nazionalista germanofilo — hanno sparso la voce che il loro capo, il quale attualmente si trova all'estero, prossimamente avrebbe importanti colloqui per cercare aiuto onde liberare la Lituania dal giogo degli agenti di Varsavia e dal Tautininkki — il partito governativo lituano attuale —. Secondo notizie provenienti da Kaunas non sembra che i partigiani di Woldemaras abbiano esplicato in questi ultimi tempi alcuna attività.

La morte a Tokio dell'ex-Ambasciatore Sigimura

Tokio, venerdì sera.

L'ex-Ambasciatore a Roma, Sigimura, è deceduto.

Il realismo dell'Italia domina la situazione politica

Constatazioni dei giornali parigini

Parigi, venerdì sera.

Il discorso che il Re Imperatore ha pronunciato ieri per l'inaugurazione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni è riprodotto per esteso dai grandi giornali e largamente riassunto dagli altri.

Si rileva sinteticamente che, in una forma schematica, il discorso della Corona [illegible] un quadro completo della politica interna ed estera dell'Italia fascista e, nel tempo stesso, offre degni rivelatori dell'orientamento di essa. Si tributa un plauso al Sovrano per la saggezza del discorso e si rende omaggio alla volontà pacifica che lo ispira apertamente.

Realismo e saggezza

La parte breve, ma chiarissima, riservata alle relazioni franco-italiane è quella che naturalmente accentra la maggior attenzione. Non si poteva dunque — pensa il *Journal* — in una maniera più precisa lo stato della suddette relazioni e pertanto da tale precisione deriva un certo ottimismo. La difficoltà non saranno certamente eliminate facilmente e rapidamente; tuttavia il suddetto foglio considera che l'orizzonte si sia un po' rischiarato e che la via per una ripresa di contatti franco-italiana sia meno ingombra di prima. Realismo, ponderazione e [illegible] tali sono, secondo il *Jour*, le caratteristiche del discorso del nostro Sovrano. Poichè le parole di Vittorio Emanuele III sono state conciliatori, moderate, tanto nella forma quanto nella sostanza, si dice qui che è permesso di considerare con maggior fiducia la situazione internazionale. Il *Petit Parisien* ritiene significativo il tono pacifico del Sovrano, il quale, per quanto concerne la Francia, ha cercato di evocare le polemiche, limitandosi a ricordare la Nota italiana del 17 dicembre, che conteneva l'invito implicito all'apertura di nuovi negoziati. L'Augusto Oratore non ha pronunciato nessuna frase suscettibile di aggravare la situazione e ciò va rilevato. In complesso deriva dal messaggio reale una impressione favorevole.

Il redattore diplomatico del *Petit Parisien* trasmette da Londra che una leggera schiarita è venuta dal cielo di Roma; Vittorio Emanuele III avendo pronunciato parole il cui tono moderato e conciliante è stato molto apprezzato nei circoli britannici e francesi. Pure da Londra, l'inviato del *Petit Journal* scrive che, dopo il discorso reale, si pensa in quella Capitale che esistono possibilità di intesa con l'Italia e che spetta alla Francia esaminare ora in quali condizioni e con quali riserve sia possibile negoziare con Roma. Anche l'*Oeuvre* constata che il discorso reale non chiude la porta ed aggiunge che la Francia è sempre disposta ad oltrepassare la soglia.

Quali saranno gli ulteriori sviluppi della situazione? In generale si prevede che non si formuleranno propositi che possano complicare la situazione, specialmente nel Mediterraneo. Giovarà ciò a far comprendere alla Francia l'utilità per essa di non tardare ad eliminare le difficoltà accumulate dal suo atteggiamento ostivo o negativo?

La Nota italiana del 17 dicembre è rimasta senza risposta diretta. Il 26 gennaio scorso alla Camera francese il signor Bonnet dichiarò che il Governo non poteva prestarsi ad alcuna discussione nè ad alcuna conciliazione. Successive dichiarazioni ufficiali hanno reiterato il rifiuto francese, giacchè per volontà esclusiva della Francia la divergenza fra Roma e Parigi è stata approfondita.

A chi tocca

Spetta pertanto alla Francia di colmare il vuoto e nel dare alla Nota di Roma la risposta tuttora mancante di prendere l'iniziativa dei negoziati. Al Governo francese incombeva già esclusivamente, a giudizio di tutti gli uomini imparziali, la responsabilità della tensione franco-italiana. La stessa stampa francese, riconoscendo oggi il realismo, la ponderazione e la saggezza del discorso della Corona non potrebbe più negare la responsabilità dei dirigenti della politica parigina, qualora essi si ostinassero ad allontanare maggiormente la situazione da una conciliazione giusta e pacifica. Pertanto il pretesto che l'Italia non si presta a trattative con modi corretti, ragionevoli e cortesi non esisterebbe più.

Le trattative svoltesi a Londra non hanno portato ad alcuna conclusione. Il signor Bonnet, che rientra oggi alle 16.15 a Parigi insieme al Presidente della Repubblica, Lebrun, non reca da Londra nulla di concreto. La Polonia e la Romania non si sono lasciate allettare. Mentre Halifax e Bonnet tentavano i loro raggiri a Bucarest, i tedeschi e i romeni concludevano le trattative commerciali, vitalissime per i loro paesi. L'accordo ha fatto molta impressione a Londra e a Parigi. Esso — dice l'ufficioso « Excelsior » — è particolarmente amaro per la Francia, la quale da un anno non si trovava più in condizione di fornire alla Romania gli armamenti promessi. Il direttore del « Jour » opina che la Francia deve scegliere fra Roma e Mosca. Gli estremisti francesi, egli dice, hanno optato per i soviets contro l'Italia: essi spingono la Francia verso la guerra ideologica; tale è la volontà del Grande Oriente, il quale ha diretto tutta la politica francese del dopo guerra. Il « Jour » afferma che le grandi leggi hanno tenuto una riunione per esigere l'alleanza con la Russia. Secondo Bailby è la massoneria che fa agire gli ispiratori di Roosevelt, che rimette in circolazione Benes, che regola il concerto della stampa bellicosa del continente europeo e dell'America. Alla massoneria si associa l'ebraismo, in nome del quale Blum, gran rabbino, scriveva ieri: « La distruzione sistematica della ideologia razzista è il compito essenziale che incombe alle grandi opinioni pubbliche ».

F. d. P.

Diffidenze parigine sull'efficenza sovietica

Parigi, venerdì sera.

Il deputato di destra Jean Montigny ha chiesto di interpellare il Ministro degli esteri sulle illusioni e sugli errori di tutta la politica che si baserebbe sulla fiducia nella potenza dell'armata sovietica fuori del territorio della Russia e nella lealtà del governo dell'U.R.S.S.

IL DISCORSO DELLA CORONA

Grandissimo rilievo nella stampa romena

Bucarest, venerdì sera.

La stampa pubblica con grandissimo rilievo e in prima pagina il discorso tenuto ieri dal Re Imperatore all'inaugurazione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni d'Italia. L'ufficiosa *Sera* accompagna il testo del discorso con una grande fotografia di Vittorio Emanuele III ed il *Semanatul* così commenta: « Dal messaggio che il Sovrano ha indirizzato alla Camera risultano chiaramente le intenzioni pacifiche del Governo Fascista ». Ed il giornale colloca questo discorso nel quadro generale della situazione internazionale, scrive che si può notare una distensione ed un miglioramento nella politica internazionale.

Vivo interesse in Svizzera

Berna, venerdì sera.

Il discorso del Trono alla Camera Italiana dei Fasci e delle Corporazioni ha suscitato in tutta la Svizzera il più vivo interesse.

Negli ambienti politici e giornalistici si mette in particolare rilievo il tono [illegible] ed alto del discorso di S. M. Vittorio Emanuele III e si esprime particolare compiacimento per l'accenno alle relazioni di amicizia italo-svizzera.

L'*Agenzia Telegrafica Svizzera* riceve il seguente dispaccio da Roma. « Il passaggio del discorso del trono concernente i paesi con i quali l'Italia si considera [illegible] da rapporti di amicizia ha suscitato viva soddisfazione nella colonia elvetica, poichè esso nomina pure la Svizzera. Negli ambienti autorizzati si rileva che il discorso della Corona, in quanto specialmente concerne la Svizzera, riafferma la politica [illegible] dal Governo Fascista, e cioè che l'Italia nelle relazioni con la Svizzera, è sempre apparsa ispirata alla necessità del mantenimento dei rapporti del buon vicinato.

I commenti ungheresi

Budapest, venerdì sera.

I giornali pubblicano con grande rilievo ed in prima pagina il discorso pronunciato dal Sovrano d'Italia. *L'Esti Ujsag* nel commento del suo corrispondente romano sottolinea che le dichiarazioni del Sovrano sono state accolte con il più grande entusiasmo in tutta Italia, mentre il *Magyarorsag* pone in risalto nei titoli e nei sottotitoli l'importanza storica e mondiale del discorso della Corona.

Ampio risalto in America

Washington, venerdì matt.

I giornali riportano ampiamente il discorso della Corona tenuto ieri alla Camera italiana dei Fasci e delle Corporazioni, facendo rilevare sopratutto che esso è una conferma che l'Italia intende continuare nelle direttive politiche sempre perseguite e tendenti al consolidamento della pace nel mondo.

Folla che sosta in Downing Street

Una grande eccitazione regna in questi giorni in Downing Street, ove la folla londinese sosta e commenta gli avvenimenti nell'attesa del passaggio di Ambasciatori e Ministri. Un venditore ambulante fa affari

RADIO

ITALIA

Venerdì 24 Marzo

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Trieste.

Ore 19,20: Conversazione di Enrico Cerulli: «Arabi ed ebrei, in Palestina».

19,40: Dischi di musica varia: 1. Gounod: «Marcia funebre per una marionetta» (orch. dei Concerti Lamoureux, m. Weiff); 2. Lehar: a) «Il mondo gira intorno all'amore» (Paglighi), b) «Oro e argento» (orchestra viennese).

19,40: Lezione di inglese.

20: Segnale orario - Giornale radio.

20,20: Commento dei fatti del giorno.

21: Stagione sinfonica dell'Eiar: «Il Messia», oratorio in due parti di G. F. Haendel. Interpreti: Rita Forlani, Angelica Gravenco, Salvatore Romano e Luciano Neroni; maestro concertatore e direttore d'orchestra Armando La Rosa Parodi; maestro del coro Achille Consoli. ◆ (Questa Messa è la maggiore opera di Haendel. Il testo è di Jennes, amico intimo del musicista, del quale interpretò il desiderio, realizzando l'idea di un Oratorio il cui argomento non fosse un particolare episodio della vita di Cristo, ma ne abbracciasse tutta intera la vita, prolungandola anzi, in certo modo, nel passato con gli annunzi profetici e nel futuro con la visione del ritorno di Cristo sulla terra, alla fine dei secoli. Ispirato a considerazioni elevate fu anche il proposito di non mai introdurre la persona del Messia nella sublime «azione», che si svolge nell'Oratorio. Il «Messia» è abitualmente intessuto con passi dei Profeti dell'Antico Testamento, degli Evangeli, dei Salmi dell'Apocalisse. I brani esclusivamente strumentali del «Messia» sono soltanto due: la Sinfonia d'introduzione e la Sinfonia pastorale. Il resto si compone di recitativi ed arie parlate, con la linea ampia e calda che è loro caratteristica; e di grandiosi cori, fra i quali l'«Alleluja» e il «Regna l'onnipotente Signore». Del 50 e più brani musicali di cui tutta l'opera è composta, 30 ne vengono eseguiti nel concerto di questa sera, che chiude la stagione sinfonica dell'Eiar). — Nell'intervallo: Voci del mondo.

23: Giornale radio - Indi: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Firenze II - Roma II.

Ore 19,20; 19,30; 19,40; 20; 20,20 (Vedi progr. preced.).

20,30 (escluso MILANO I): Concerto diretto dal m. Cesare Callino. Musiche di: Ciaikovski, Petrella, Balakirew, Culotta, Debussy, Bierman.

21: «Il marito segreto», commedia musicale in tre atti; parole e musica di Edoardo Nolli. Esecutori: Norina Panerai, Nino Ariuffo, Anita Osella, Giovanni Cimara, Giacomo Osella, Ernesto Corsari, Augusto Zanobini, Giuseppe Valdrede. Orchestra diretta dal m. Petralia, regista N. Filogamo. — Negli intervalli: 1) Conversazione di E. E. Marinetti, Accademico d'Italia: «Futurismo mondiale» - Un nuovo genere di romanzo: «Ottimismo ad ogni costo» - 2) Cronache del libro.

23: Giornale radio - Indi: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Ancona.

Ore 19: Musica varia - Asterischi e Curiosità.

19,20: Quartetto Cantatorio.

20-20,30 (Vedi progr. preced.).

20,30: «Il Trovatore», opera in 4 atti di Verdi (3.a edizione fotografica). Esecutori: Pertile, Stignani, Maria Caniglia, Irene Minghini-Cattaneo. Direttore m. Sabino.

Nell'intervallo: «Come nacque il «Trovatore» di Nino Alberti; lettura.

23: Giornale radio - Indi: Musica da ballo (fino alle 23,50).

Sabato 25 Marzo

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Ancona - Catania - Roma II - Tripoli.

Ore 7,45: Ginnastica - Segnale orario - Giornale radio.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio.

10-10,30: Trasmissione per le Scuole elementari.

11,30: Orchestrina Lyss. Musica varia.

12,30: Cronache dello sport.

12,40: Dischi di canzoni italiane da film.

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Tripoli.

Ore 13-13,15: Segnale orario - Giornale radio.

13,15: Oggi si presentiamo... Intervista dell'Eiar per gli sportivi.

13,35-14: (Tripoli): «Giovanile spensierata» (cantante Fathia Mustafa).

13,40: Dischi di canzoni napoletane.

14-14,10: Giornale radio - Indi: Borsa.

Roma II - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II - Ancona.

Ore 13: Dischi di musica sinfonica: 1. Schubert: «Incompiuta» (Orchestra sinfonica dell'Eiar, m. La Rosa Parodi); 2. Borodin: «Il principe Igor» (Coro ed Orchestra Sinfonica di Londra, m. Coates); 3. Strauss: Valser dall'opera «Il cavaliere della rosa» (Grande Orchestra Sinfonica di Berlino); 4. Martucci: «Notturno» (Orchestra della Scala, m. Panizza); 5. Rossini: «La Cenerentola», sinfonia (Orchestra dell'Eiar, m. Tansini).

14: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m. Sergio Vaccari. Programma vario.

14,30: Giornale radio.

ESTERO

Venerdì 24 Marzo

OPERE: Ore 19: Roma (Onde 350; metri 359,9; kw 100): Wagner: «Tristano e Isotta», opera.

20,10: Breslavia: Zeller: «Der Obersteiger», operetta in tre atti.

20,50: Strasburgo - Rennes - Nizza (dall'Opéra): Henri Sauguet: «La Chartreuse de Parme», opera in quattro atti.

CONCERTI: Ore 20: Monaco: Musica tedesca.

20,10: Vienna: Concerto sinfonico diretto da Weisbach.

20,10: Cecoslovacchia: Concerto sinfonico: Musica russa.

20,30: Midland Reg.: Conc. sinfonico.

21,10: Stoccarda: Schubert-Mozart.

21,20: Sottens: Radiorchestra.

22,15: Bruxelles I: Radiorchestra.

22,45: London Nat.: Arthur Bliss: «Morning Heroes», poema sinf.

24-3: Berlino: Concerto notturno.

MUSICA DA CAMERA: Ore 20,10: Radio Lussemburgo: Viola e cembalo.

20,15: Montecenerì: Piano e violino.

21,15: Colonia: Lieder.

22,10: Saarbruecken: Cello e piano

22,30: Saarbruecken: Lieder di Wolf - Beethoven: Quintetto.

23,50: Lussemb.: Dvorak: «Quartetto in mi bemolle maggiore».

TEATRI: Ore 20,45: Montecenerì: Jacques Deval: «La signorina», commedia in tre atti.

VARIETA': Ore 19,30: Budapest: Musica zigana.

20,30: Koenigsberg, Monaco, Vienna, Stoccarda: Musica leggera da Sala.

21: Saarbruecken: Musica brillante.

23,15: Radio Mediterranée: Varietà e ballo da Montecarlo.

MUSICA DA BALLO: Ore 22,10: Budapest - 23,30: Stoccolma - 23,35: London Reg. - 24-3: Lussemburgo.

ANTICIPI ED ECHI

— L'opera «Maria d'Alessandria», di Ghedini, che verrà trasmessa sabato 1.o aprile dalla «Scala», sarà diretta dal m. Rossi. Interpreti principali: il tenore Zitiani, Amelia Arnoldi, i baritoni De Franciscis e Reali.

— «Lorelia» è il titolo di una commedia in tre atti di Silvio De Benedetti, annunciata in trasmissione per venerdì 31 marzo, ore 21 progr.

— «Aida» di Verdi è annunciata in trasmissione da Sofia per venerdì prossimo.

— «Le allegre comari di Windsor» di Nicolai, verrà trasmessa da Vienna giovedì prossimo.

— «Filemone e Bauci», di Gounod andrà in onda dalla Stazione di Nizza, venerdì 31 corr.

— Il m. Barbirolli dirigerà un concerto dell'«Orchestra Philarmonique» il 2 aprile, messo in trasmissione dalle Stazioni del Canadà (onde corte G.M.T.) dalle 20 alle 21.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Il Ventennale dei Fasci

I treni degli Squadristi

La colonna del treno rosso, guidata dal Federale, sfilerà per via Roma dopo aver reso omaggio ai Caduti per la Causa

Per la partecipazione degli Squadristi di Torino alla celebrazione romana del Ventennale dei Fasci sono stati predisposti sabato 25 corrente tre treni speciali.

Gli squadristi partenti con il «treno verde» si adunneranno in piazza Paleocapa, alle ore 9,45. I partenti col «treno azzurro» si adunneranno in piazza Carignano alle 11,40. I partenti col «treno rosso» si adunneranno in piazza Carlo Alberto alle ore 11,45.

TRENO ROSSO: Comandante: Segretario Federale, partenza da Torino sabato ore 12,45; arrivo a Roma (Stazione Ostiense) ore 1,7. Partenza da Roma (Stazione Ostiense) domenica 26 ore 20,5; arrivo a Torino ore 9,5.

TRENO AZZURRO: Comandante: vice-Federale D'Elisei. Partenza da Torino sabato ore 12,35; arrivo a Roma (Stazione Trastevere) ore 0,45. Partenza da Roma (Stazione Trastevere) domenica 26 ore 18,15; arrivo a Torino ore 6,12.

TRENO VERDE: Comandante: vice-Segretario Fascio di Torino, Paolo Doglia. Partenza da Torino sabato 25 ore 10,45; arrivo a Roma (Stazione Ostiense) ore 0,15. Partenza da Roma (Stazione Ostiense) ore 20,25 di domenica; arrivo a Torino ore 9,40.

DIVISA. — E' consentita la sahariana o l'orbace; è anche facoltativo il fez con fiocco. Pantaloni neri o grigioverde con stivaloni.

* *

La colonna comandata dal Federale, che partirà col «treno rosso», e che si adunerà in piazza Carlo Alberto, sfilerà, giungendovi da via Principe Amedeo, per via Roma, di dove si recherà alla Stazione di Porta Nuova. Prima della sfilata, e cioè alle ore 11,45, il Federale con un gruppo di Squadristi, renderà omaggio alla memoria dei Caduti Fascisti nel Sacrario di Casa Littoria.

Le risposte del Federale

per i voti augurali del Ventennale

Ai telegrammi augurali inviati in occasione del Ventennale dei Fasci dal Comandante del Corpo d'Armata e dal Comandante la Divisione Militare, il Federale ha così risposto:

«*Eccellenza Vercellino, Comandante Corpo Armata - Torino. — Saluto vostro e componenti Corpo Armata nel Ventennale Fondazione Fasci è giunto gratissimo a Camicie Nere torinesi. Lo contraccambio a Voi e vostri dipendenti con pari fraterno cameratismo.* - Piero Gazzotti».

«*Generale Marco Gamalieri, Comandante Divisione Militare - Torino. — Le Camicie Nere torinesi sono profondamente grate a voi e alla truppa del Presidio di Torino per vostro e loro cameratesco saluto ocasione Ventennale Fondazione Fasci e contraccambiano sensi loro fascistica fraternità. A voi personalmente mie vivissime grazie e fervidi voti.* - Piero Gazzotti».

Al telegramma di saluto e di omaggio rivolto dal Podestà a nome di Torino al Segretario Federale ed agli Squadristi torinesi nel Ventennale dei Fasci di Combattimento, il Federale ha risposto nei termini seguenti: «*Il saluto Vostro e della cittadinanza torinese in occasione dello storico Ventennale della Fondazione Fasci è giunto profondamente gradito alla Camicia Nere torinesi e particolarmente agli Squadristi vigilanti che per primi assicurarono alla città sabauda l'appellativo di fascista di cui il Duce onorò la nostra Torino. In loro nome Le contraccambio a Voi, alla Podestaria e ai torinesi tutti oggi più che mai degni di vivere in questa città di frontiera.* - Piero Gazzotti».

L'arrivo del Federale

Stamane alle 8,16 è arrivato proveniente da Roma il Segretario Federale.

I dirigenti sindacali della Libia visitano gli stabilimenti Fiat

Continuando la visita di studio nella nostra città, i dirigenti sindacali della Libia, che com'è noto sono guidati dal comm. Scaparro, Ispettore superiore corporativo per la Libia, si sono recati stamani, accompagnati dal dott. Pilolli dell'Unione dei lavoratori dell'industria, agli stabilimenti della Fiat al Lingotto.

Ricevuti dal direttore generale prof. Valletta, in assenza del senatore Agnelli, gli ospiti hanno visitato tutti i reparti interessandosi alle varie lavorazioni, ed ammirando la perfetta attrezzatura della nostra grande industria automobilistica aviatoria. Lasciati gli stabilimenti del Lingotto i dirigenti libici hanno poi visitato le imponenti nuove costruzioni della Fiat-Mirafiori. Più tardi essi si sono recati al R. Istituto professionale «Plerino Delpiano», dove hanno sostato lungamente nelle aule e nei laboratori.

Nel pomeriggio gli ospiti visiteranno la Colonia elioterapica «3 Gennaio» ed i Dopolavoro Aziendali Fiat, Lancia, Michelin e Snia Viscosa. Alla sera alle 21 infine i dirigenti libici compiranno una visita al Gruppo «Enrico Santoro».

Il 3.o Campionato provinciale di scopone

Il Dopolavoro Provinciale di Torino indice ed il Dopolavoro «Alfredo Oriani» organizza nella propria sede in via Maria Vittoria, 31, il III Campionato Provinciale di scopone, con 256 coppie (iscrizioni di giorni all'italiana) per la disputa della Coppa «Alfredo Oriani». La chiusura delle iscrizioni è per il giorno 3 aprile p. v. e l'inizio del torneo avverrà il 12 aprile p. v. alle ore 20,30.

Elenco premi: alla prima coppia classificata, oggetti del valore complessivo di L. 3000; alla seconda, id. id. 750; alla terza, id. id. 500; alla quarta, id. id. 350; alla quinta, id. id. 250; alla sesta, id. id. 150; alla settima, id. id. 100; all'ottava, id. id. 80; al Dopolavoro a cui appartiene la coppia prima classificata: coppa «Alfredo Oriani»; al Dopolavoro a cui appartiene la coppia seconda classificata: coppa «Dopolavoro Provinciale»; al Dopolavoro a cui appartiene la coppia terza classificata: targa artistica; al Dopolavoro a cui appartiene il maggior numero di coppie iscritte: coppa «Dopolavoro Provinciale».

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 23 corr.:

Canuto dott. **Carlo**, medico chirurgo, **Rossa Romilda**, insegnante.

Cornabasso Luigi, aiutante meccanico, **De Ruvo Maria**, operaia.

Ramassotto Costantino, manovale, **Demuro Luisa**, cameriera.

Cavalieri d'Oro Dante, sellaio, **Graziani Luisa**, operaia.

Dusio Aldo, macchinista, **Cavarni Delia**, impiegata.

Calasso Teresio, fattorino, **Franzone Angela**, casalinga.

Laruffa Antonio, calzolaio, **Brussolo Anna Maria**, casalinga.

Peirol Angelo, chauffeur, **Musorigh Ida**, colleghera.

Sono nati

Nascite denunciate il 23 corr.:

Bove Valeria, Stroppiana Bruno, Valentini Vera, **Chiusa Maria Rita** e **Chiusa Carlo** (gemelli), Padovano Mirella, Chiapponi Aldo, Sole Roberto, Mezzi Paolo, Marenaglo Carlo, Barlorelle Filippo, Miraldi Anna.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 8,2
MINIMA	— 0,7
Pressione barometrica	726,2
Umidità	85%

... qua e là, sulle panche, uomini dimessi e soldati...

Dove la gente attende

Tra coloro che tacciono e gli innamorati che si parlano cogli occhi

— Manca ancor mezz'ora al rullo treno.

— Allora, andiamo a prendere un caffè.

— No, no. Primo, non ho voglia di niente; secondo, mi servirebbe ricordinare le mie carte... Vado in sala d'aspetto a far venir l'ora di partire.

Il dialogo l'ho colto a volo nell'atrio di Porta Nuova (interlocutori: due signori, di cui uno, il partente, con una borsa sotto il braccio) e mi ha interessato per una sola ragione: era la prima volta che sentivo qualcuno che voleva servirsi delle sale d'aspetto della nostra stazione centrale. Queste sale d'aspetto avevano sempre avuto per me un significato vago, e quasi misterioso: che ci fossero non dubitavo minimamente, dove e come fossero non sapevo neppure immaginarmelo. Il che non è neppure illogico, poichè di treni da aspettare a Torino non ce ne sono, trovandoli, quando si deve partire, già belli pronti e formati parecchio prima del momento in cui s'incamminano.

Le sale d'aspetto di Porta Nuove... Era una specie di rivelazione e, nel contempo, una curiosità nuova che mi solleticava. Del resto, non ero, forse, fuori con Nicoletti alla ricerca dei luoghi dove la gente attende? Valeva la pena d'andar a ficcare il naso anche lì.

Immobili come statue

Sono a sinistra per chi entra dal lato partenze, queste sale, e la divisione che separa l'atrio dai binari ne cela gli ingressi proprio là dove si vende dei grossi fogli degli orari, incollati l'uno accanto all'altro. E' una specie di andito tappezzato delle multicolori pubblicità turistiche quello che ci guida alla sala di III classe.

Appena entrati, ci piomba addosso, greve e conturbante, un silenzio [illegible] e inatteso. Ci sarà una ventina di persone, ma non si ode nulla. Un colpo di tosse suscita quasi un'eco, come nei locali vuoti e disabitati. Nicoletti mormora: «Pare d'essere in chiesa». Non ha torto. Il suono di quel colpo di tosse rievoca l'atmosfera delle chiese quando non c'è funzione ed i radi fedeli se ne stanno, muti e raccolti nei loro cervore, inginocchiati ai banchi.

Ci sediamo su una panca addossata ad uno dei muri. Siamo in una stanza quadrata, altissima, affollata di panche e di sedili lungo le pareti e in mezzo, dominata da due enormi quadri che si mostrano, l'uno di fronte all'altro, le raffigurazioni simboliche di Firenze e di Venezia. Il tutto è avvolto in una penombra malinconica e che mette a disagio.

Sulle panche, qua e là, uomini dimessi e soldati stanno seduti, o, allungati, dormono. In un angolo due donne sonnecchiano ed un bambino, accucciato accanto alla più giovane, gira gli occhi curiosi, mentre non se ne dice si tormenta le narici.

Tutti stanno quasi immobili, i più tacciono e quei pochi che parlano tra di loro lo fanno a voce così bassa che non si percepisce suono alcuno, ma solo si vede il movimento delle labbra. Se qualcuno muove un braccio, o allunga la gamba, gli occhi, istintivamente e repentinamente, si fissano su di lui, come se avesse fatto chissà cosa.

Guardo uno ad uno questi aspettanti. Per lo più sono operai con sulle ginocchia o al fianco la borsa della colazione; parecchi sono i soldati e, per lo più, dormono ravvolti nella mantellina. Nicoletti mi domanda: «Come faranno a svegliarsi all'ora giusta?». Forse si affidano a quel senso che veglia anche nel sonno, o forse hanno tante ore da attendere che sanno di svegliarsi sempre a tempo.

L'ora della partenza

Muti e immobili, gli operai paiono statue inanimate. La fissità degli occhi rivela che stanno pensando a cose lontanissime dal luogo ove si trovano; è forse il solo momento in cui possono pensare tranquillamente a qualcosa, mentre il cervello non deve guidare il braccio nel lavoro o la lingua nelle chiacchiere di casa o di viaggio. Qui, solo qui, riescono a restar soli con se stessi.

Due soli manifesti pendono ad una parete e le loro vivaci tinte assumono riflessi malinconici. Abbazia! Salsomaggiore! Hanno il sapore d'una stonatura, quasi di un'ironia. E chi fra quanti son qui può curarsi di Abbazia e di Salsomaggiore, dei loro grandi alberghi, dei loro splendori mondani? Andranno, forse, bene all'epoca dei treni popolari.

Ci alziamo per andarcene e nessuno pare accorgersene, anche se tutti gli occhi si sono rivolti a noi che, istintivamente, ci avviciniamo alla porta camminando lentamente, quasi in punta di piedi, per non fare rumore.

Entriamo nella sala di II classe. Il passaggio è repentino, il mutamento scuote. Per tutto il lungo e il disadorno dell'altra parte, qui c'è una profusione di cose: enormi affreschi, specchiere, mensole scolpite, divani e poltrone dall'imbottitura chiusa nel velluto, pattumiere stranbe, un tavolo grandioso, un lampadario dalle cento braccia di cristallo... Gli ospiti qui sono diminuiti e intenti a varie cose. Chi legge, chi ripassa carte d'affari, chi scrive note e lettere, parecchi conversano e ridono. Son uomini d'affari, professionisti, studenti.

Gli studenti hanno libri e quaderni posati accanto. Su un divano una studentessa sorride dissando negli occhi un giovanotto che le

... un signore grasso anziano osserva curioso...

sta stretto vicino. Un signore, anziano, grasso, sprofondato in una poltrona, li osserva curioso e inquieto, interrompendo la sua osservazione solo per gettare, di tanto in tanto, un'occhiata su alcuni pacchetti di pasticcerie che ha posato su una sedia vicina.

Mentre usciamo, se ne va anche la coppia, i due paiono un po' tristi. E l'ora della partenza, del distacco. Lei deve tornare a casa, in un paese vicino. Domattina tornerà per le lezioni. Ma come è lungo da stasera a domattina, quando si è innamorati!

Dove si fanno i compiti

Scambio quattro chiacchiere coi guardiasala, mentre questi lentamente vanno verso il treno.

— Tutte le sere li vedo — mi dice sorridendo —, devono essere studenti tutti e due. Capitano qui verso le quattro e mezza e ci restano più di un'ora; evidentemente dalla fine delle lezioni alla partenza del treno di lei. Forse, da veri studenti, non hanno soldi per andare a caffè; forse qui si trovano meglio per guardarsi negli occhi. Si vogliono bene da tre anni. Il giorno che non li vedrò più riapparire a settembre, quando le scuole cominciano, mi farà senso. Sì, perchè mi sono simpatici. Vorrei che si sposassero.

— Ma altri studenti non ce ne sono?

— Quelli si son messi per conto loro. Vanno tutti nella sala nuova.

La sala nuova è alla destra del lato partenze e sul suo ingresso porta la nuova scritta «Sala d'attesa». (Dopo molti anni ci si è accorti che «aspetto» non era esatto!). E' un ambiente piccolo, luminoso, ammobigliato modernamente, che pare un salotto di famiglia. Studenti e studentesse ne han preso possesso e libri e quaderni invadono seggiole e tavoli. Il silenzio, come è facile immaginare, è stato qui ammazzato dalla gaiezza ciarliera dei vent'anni. Attorno al tavolo centrale, poi, c'è gran daffare. Si fanno i compiti in collaborazione. Mero fatica e stasera, siccome gli obblighi scolastici sono adempiuti, si va al cinema.

Anche qui, nella «sala d'attesa», nascono i giovanili idilli. Che finiranno, poi, nella «sala d'aspetto», dove, nella penombra e tra la indifferenza della gente, ci si può guardare negli occhi a lungo, osservati solo da un vecchio e grasso signore bonario e dal guardiasala amico.

Arn.

(Disegni di Nicoletti)

I contratti sono contratti

Mancato matrimonio per una mancata consegna della camera da letto

La controversia tra il mobiliere e il fidanzato

Mario Criteria di Battista attualmente ha 29 anni; tre primavere or sono ne aveva esattamente 26. Esercitava e tuttora esercita il mestiere di modellatore in una fonderia della nostra città. Nel 1936 — primi giorni di quell'anno — si era fidanzato con Ofalia Falliti, una ventitreenne sartina di un laboratorio di via Cernaia. L'idillio era fiorito rapido tanto che i fidanzati non vollero tardare a fissare la data della nozze, di comune accordo stabilite per il gennaio 1939 e cioè a tre anni di distanza dalla scambiata promessa di unire le loro due esistenze. A fissare data così lontana parecchie circostanze avevano concorso, principale questa: la madre di Ofelia era deceduta da qualche mese appena e la figliuola aveva fatto voto di portare il lutto per tre anni e — vestiti di grannaglie — le nozze non sono foriere di felicità. Mario Criteria volle però dare subito alla sua sartina prova tangibile dei suoi seri propositi commissionando i mobili della povera matrimoniale. Scelto il legno — noce massiccia e scultoraia convenientemente — e pattuito il prezzo — lire 6900 — il Criteria diceva al fabbricante:

— La consegna dovrà avvenire entro il 31 gennaio 1939. Tempo ne avete davanti a voi e più che sufficiente.

Davanti al Pretore

Una stretta di mano dopo la firma dell'accordo suggellò il patto.

Svestito il lutto a fine dicembre dello scorso anno, Ofelia era pronta al matrimonio e non mancò alla parola data. Chi mancò invece fu il mobiliere il quale opportunamente interpellato incominciò a sollevare obbiezioni di vario genere.

— La noce è fortemente aumentata — spiegò — ed a consegnarvi la camera da letto ci rimetterei non meno di 4000 lire... Non sono quindi in grado di accontentarvi a meno che non vi impegniate a pagarmi il sopraprezzo!

Mario Criteria cadde come si suol dire, dalle nuvole.

— Ma io ho già fatto le pubblicazioni ed ai primi di febbraio mi sposerò. Come farò ciò se mi manca la camera da letto? I contratti sono contratti ed io non ne posso nulla se il legno è aumentato. Potevate fabbricare i mobili quando il legno era a buon prezzo... Se fosse diminuito il prezzo certamente non mi avreste fatta una riduzione sul prezzo concordato...

Ma il fabbricante non si lasciò convincere da queste giuste argomentazioni e tenne duro nel suo punto di vista anche quando il Criteria lo trascinò avanti il Pretore per costringerlo all'adempimento del suo obbligo.

Le ragioni del mobiliere

— Essendosi verificato un notevolissimo forte aumento dei prezzi del legno — disse — avrei dovuto per procurarmi la merce affrontare un onere non previsto quando perfezionai il contratto. Caso quindi di forza maggiore!

— Ed a me, che me ne importa? — obbiettò il Criteria. — L'aumento dei prezzi di mercato è una eventualità che non soltanto è prevedibile ma è addirittura normalmente prevedute nel campo degli affari. Comunque l'aumento dei prezzi non importa l'impossibilità obbiettiva dell'adempimento ma tutt'al più può significare una subbiettiva maggiore onerosità dell'obbligazione, la qual cosa non vi esonera dall'adempimento. La forza maggiore — concluse — è la via cui resistenza potest ma nel mio caso non c'entra.

Il fabbricante mobiliere che non comprendeva un acca di latino, si strinse nelle spalle e alla domanda rivoltagli dal Pretore se nulla aveva da aggiungere alle sue argomentazioni, rispondeva:

— Ripeto ancora una volta: non voglio rimettere quattromila lire per la bella faccia del Criteria. Io lavoro per guadagnare non per perdere.

Nella controversia si è introdotta anche Ofalia Falliti la quale, dancheggiando la domanda dell'attore, ha richiesto — da parte sua — la condanna del convenuto al risarcimento dei danni per il non ancora avvenuto suo matrimonio a causa della mancata consegna della camera da letto.

Chiusa la discussione giuridica, le parti sono ora in attesa della sentenza del Magistrato.

Dove si fanno i compiti

Scambio quattro chiacchiere coi guardiasala, mentre questi lentamente vanno verso il treno.

— Tutte le sere li vedo — mi dice sorridendo —, devono essere studenti tutti e due. Capitano qui verso le quattro e mezza e ci restano più di un'ora; evidentemente dalla fine delle lezioni alla partenza del treno di lei. Forse, da veri studenti, non hanno soldi per andare a caffè; forse qui si trovano meglio per guardarsi negli occhi. Si vogliono bene da tre anni. Il giorno che non li vedrò più riapparire a settembre, quando le scuole cominciano, mi farà senso. Sì, perchè mi sono simpatici. Vorrei che si sposassero.

— Ma altri studenti non ce ne sono?

— Quelli si son messi per conto loro. Vanno tutti nella sala nuova.

La sala nuova è alla destra del lato partenze e sul suo ingresso porta la nuova scritta «Sala d'attesa». (Dopo molti anni ci si è accorti che «aspetto» non era esatto!). E' un ambiente piccolo, luminoso, ammobigliato modernamente, che pare un salotto di famiglia. Studenti e studentesse ne han preso possesso e libri e quaderni invadono seggiole e tavoli. Il silenzio, come è facile immaginare, è stato qui ammazzato dalla gaiezza ciarliera dei vent'anni. Attorno al tavolo centrale, poi, c'è gran daffare. Si fanno i compiti in collaborazione. Mero fatica e stasera, siccome gli obblighi scolastici sono adempiuti, si va al cinema.

Anche qui, nella «sala d'attesa», nascono i giovanili idilli. Che finiranno, poi, nella «sala d'aspetto», dove, nella penombra e tra la indifferenza della gente, ci si può guardare negli occhi a lungo, osservati solo da un vecchio e grasso signore bonario e dal guardiasala amico.

Arn.

(Disegni di Nicoletti)

Lieve incendio

Ieri sera, in un alloggio allo in quarto piano della casa di via Nizza n. 77 si sviluppava un incendio di camino, presto domato dai Vigili del fuoco. I danni sono irrilevanti.

Sconosciuto investito da una moto. — Ieri mattina è stato ricoverato alla Maternità certo Ariello Bernardo fu Secondo di anni 60, abitante in via Sommariva 35, che presentava una ferita al cuoio capelluto ed abrasioni e contusioni alla gamba destra, guaribili in sei giorni. L'Ariello poco prima, mentre conduceva un carro trainato da un cavallo in corso Siracusa angolo corso Lepanto, giunto al cavalcavia era stato investito da una motocarrozzetta.

Seguendo la Cronaca

Contro le tarme e le loro devastazioni BIANCHI vi offre

ogni miglior tipo di difesa:
Tessilsacco, Transparsacco
Casse zincate, Armadi zincati.
Ingresso libero
dalle vie *XX Settembre* e *Viotti*.

SCAMPOLI

Sono arrivate notevoli quantità di scampoli e tagli d'abito e sono subito dalla più celebrate provenienza. Provate a visitarci.
V. Garibaldi 31 (cortile) T. 40-773

TAPPEZZERIE in CARTA

comuni, di lusso, Nitor lavabile.
Vendita diretta dalla Fabbrica
Torino: v. M. Cristina 135 c. Dante
Roma: via Capo le Case 28/30.
Napoli: via Depretis 15/17.

PESCI SENZA LISCHE ?!

Specialità Pasticceria Fiorentina (S. Dalmazzo 1. T. 51-288). Serviti fritti e caldi, anche a domicilio.

Si avvicina la Pasqua
Rifornitevi
da BIANCHI
di tutto quanto può aver bisogno la vostra casa: articoli casalinghi; mobili e arredamenti per cucina (cucine a gas); vasche, mobili e arredamenti per stanza da bagno; mobili e carrozzine per bambini; valigeria; tappeti, articoli igienici.
Vastissimo assortimento di articoli per regalo.
Ingresso libero
dalle vie XX Settembre e Viotti.

VESTITI
per bambina - borsette - veli
modelli esclusivi e graziosi di
PRIMA
visione; un nuovissimo assortimento di costumini da maschietto per
COMUNIONE
Ditta Leopoldo Grosso - Torino
via Garibaldi 5 ang. XX Settembre

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.so Cimarosa-Cellini-Parvesi): Ore 21,30: «Anticamera di Ulisse» di Ugo Falena.
CARIGNANO (C.so Cairoli-Bellelli): Ore 21,15: «La legge» di G. Bianchini (Prossi popolari).
ROBERTI (C.so Casalegglo): 21,15: Riv. «Un tassinaro a Torino» di Ponsini.
TEATRO DI TORINO: Ore 21: «Il Messia» di Haendel (Concerto diretto da M. La Rosa Parodi).
MAFFEI (L.go Bill Vera-Cruz): ore 17 e ore 21: «La voce del padrone».
PALAZZO CARIGNANO: Mostra del Gotico e del Rinascimento in Piemonte. Apertura, ore 9.
ESPOSIZIONE E VENDITA LAVORI FEMMINILI - Via Bertola 45: 9 - 12, e 14 - 19.
IMPERIALE: 16-21: Danze, Ritchi dopolavoristici - Lezioni - Danze: ore 17 e 21.
DE LAUDE: 17, 21: Danze. S. Carlo 4.

JESSIE MATTHEWS
si chiama
l'eccezionale ballerina
che ammirerete a giorni a Torino. Essa è l'idolo del pubblico inglese, che ne subisce con gioia la grazia infantile, l'audacia istintiva, il fascino irresistibile. La ammirerete voi pure e vi entusiasmerà con le sue prodezze.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Rifugio all'alba» con Daniela Darrieux, Pierre Dux.
AMBROSIO: Chi ha ucciso Gail Preston? (Don Terry, R. Hayworth, E. Paige).
CORSO: «La donna di una notte» con Gusti Huber e Willy Fritsch. Prima.
AUGUSTUS: Quando la vita è romanzo.
ISABELLA: Rifugio segreto, R. Arlen (la vis.) e Comp. Parentesi galeotte.
V. EMANUELE: La signora di Montecarlo, D. Parlo e Comp. Varietà 3 D.
IDEAL: «Casa del peccato» A. Nuria, Nazzari, Melnati e C.a Riv. Relchel.
ALFIERI: «Il vostri ordini, signora».
NAZIONALE: «Il raggio invisibile».
MAFFEI: Impareggiabile Godfrey e Riv.
BALBO: Terra di fuoco. M. Ballo.
STATUTO: Terra di fuoco. M. Glory.
MASSIMO: Terra di fuoco. C. Schipa.
ELISEO: «Terra di fuoco». A. Lelair.
COLOSSEO: Napoli terra d'amore. L. I.
ITALIA: «1000 lire al mese» Melnati.
TORINESE: «Per uomini soli».
Fortino: Giovinezza grande Imper.: Var.
PIEMONTE: Inventiamo l'amore. Carri.
OLIMPIA: Penitenziario. W. Connolly.
RADIUM: La grande Imperatrice e Var.
IMPERIALE: Principe Azim (a colori).
ITALIA, via Nizza 136, Principe Azim.
P. NUOVA: «Incantesimo» (dalle 10).
PRINCIPE: «Ritorno Fieramosca» Cervi
SAVOIA: «Battlecore» Aeola Noris.
REX: «L'ultimo arrivato» Kuhmann.

LA DONNA DI UNA NOTTE

Chi è?

Ha vent'anni, è bionda, birichina, sorridente, curiosa, irrequieta e possiede, come vedrete, un'iniziativa deliziosamente audace e sfacciata nel campo sentimentale... e diplomatico! Ecco chi è:

LA DONNA DI UNA NOTTE

elettrizzante protagonista del vivacissimo film Eiar che

oggi al CORSO

vi delizierà nell'interpretazione brillantissima di:

GUSTI HUBER - WILLY FRITSCH
Ingeborg von Kusserow

Domani all'AMBROSIO
DUE NELLA FOLLA
Il film dell'amore, dell'avventura, dell'imprevisto, svolto in una notte di Capodanno a New-York.
Due simpaticissimi interpreti lo animano:
JOAN BENNETT - JOEL MC CREA
Edizione *Universal-Int.*

BALBO - STATUTO
MASSIMO - ELISEO
proiettano con successo sempre vivissimo il drammatico film
TERRA DI FUOCO
dalla messa in scena spettacolosa di *M. L'Herbier* e dalla interpretazione audace di *Mireille Balin* e commovente di *Tito Schipa*.

AUGUSTUS: Quando la vita è romanzo
con *Grace Moore, Melvyn Douglas*

NAZIONALE: Boris Karloff
in: *«Il raggio invisibile»*

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

Santamente come visse si è spenta

Lidia Gabutti ved. Damonte

Ne danno il triste annunzio i figli: **Emma, Ida, Laura** col marito Dott. **Galleri** e bimbi; **Francesco** con la consorte e bimba; **Maria**; le sorelle **Secondina** e **Giuseppina Gabutti**; la nuora **Lina Rossi Damonte** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Grugliasco Biellese sabato 25 corrente, alle ore 10. (110

Grugliasco, 23 marzo 1939-XVII.
(Comunale Municipale Ivaldi, Biella)

MEMENTO

Venerdì 31, ore 10, Chiesa Madonna degli Angeli, Messa di trigesima in suffragio della compianta signora EMMA CRATAROLA.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

Mentre il "Falco„ è in viaggio

A chi appartenne il tesoro del "Merida„

La tragica vicenda e un'oscura leggenda - I gioielli rubati dal tempio Incas sarebbero la causa arcana delle molte sventure della casa di Absburgo

La Spezia, venerdì sera.

Dopo quattro mesi d'intensi preparativi, durante i quali si sono aumentati e perfezionati i mezzi di bordo per meglio riuscire allo scopo, il Falco, dunque, ha lasciato il Golfo della Spezia e naviga ora verso Gibilterra, per affacciarsi all'Oceano, raggiungere le Azzorre e proseguire per Norfolk.

Ma se fra noi l'impresa del Falco ha incontrato plausi e incoraggiamenti, essa non ha mene favorevolmente impressionato gli americani, i quali, spesso, amano creare un alone di mistero e di fatalità al fatto più acceso.

Così anche intorno al tesoro del Merida, che il Falco si accinge a ritrovare alla luce, la leggenda viene ordita alla storia e alla cronaca, col risultato non disprezzabile di acuire l'attesa e la curiosità per l'opera titanica dei nostri palombari, anch'essi oggetto di fantasiose narrazioni.

La maledizione

All'epoca della prima spedizione del Falco — la primavera del 1932 — si disse che il tesoro attanagliato nella carcassa del Merida fosse quello di Massimiliano d'Austria, l'infelice imperatore del Messico. La notizia partiva appunto dallo Stato di Virginia e si diffondeva in tutta l'America del Nord e il Messico.

Ma la leggenda — così come l'apprendiamo ora — ci sembra non poco interessante, essendo intessuta sostanzialmente di fatti acquisiti e inediti. Essa vuole che il tesoro — il cui valore si fa ascendere ad oltre settanta milioni di lire — sia quello stesso composto pezzo per pezzo attraverso intere età, nel tempio di Aama, a Burma, ed asportato nel XVI secolo da una spedizione comandata dal conte Ermanno di Absburgo, strappandolo ai sacerdoti che lo difesero strenuamente.

E si racconta che il gran sacerdote, anzi, impossibilitato a colpire con la forza i profanatori, impetrasse dalla grazia divina il potersi colpire attraverso una maledizione. S'immerse nella preghiera, e pregò e meditò per otto giorni.

All'ottavo giorno, all'alba, il vegliardo si levò e ad alta voce pronunciò la maledizione che avrebbe dovuto raggiungere tutta la famiglia degli Absburgo e tutti coloro i quali, in un modo o nell'altro, fossero venuti in possesso del tesoro profanato.

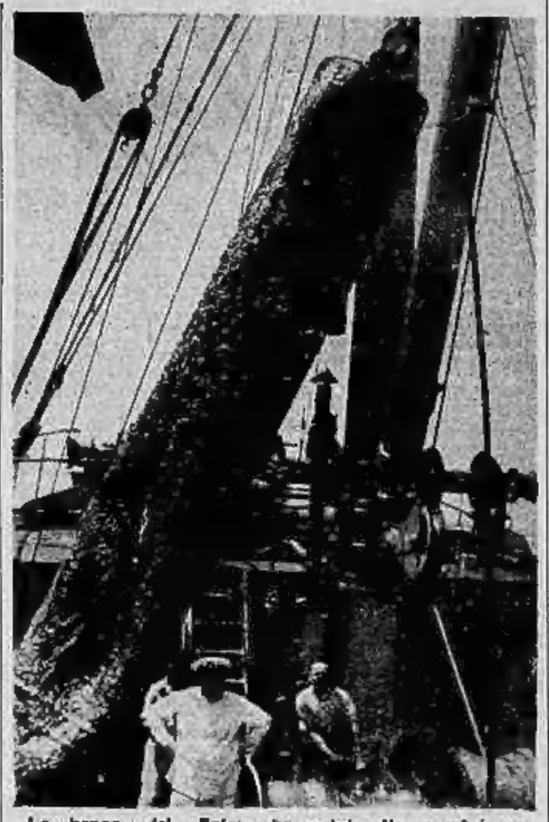
Ed ecco che, ritornato il conte Ermanno a Vienna col prezioso tesoro, i familiari, che avevano appreso della maledizione dal gran sacerdote, s'impaurirono. I bisnonni scongiurarono il pasto sacrilego del congiunto. Essi non pensarono tuttavia di restituire il maltolto; sibbene, per eludere in qualche modo l'incanto malefico, decisero di confiscare il tesoro e di seppellirlo.

Ciò non piacque molto al conte Ermanno, che, portante, alla prima riunione di corte, non mancò di protestare per quello che egli riteneva un sopruso bell'e buono. Ma male gliene incolse: i familiari lo dissero pazzo, e come tale venne fatto rinchiudere, finchè impazzì veramente.

Fatta una serie di disgrazie cominciò da allora a colpire la famiglia degli Absburgo fino a che il tesoro passò nelle mani di Francesco Giuseppe. Ma anche Francesco Giuseppe dovette accorgersi dell'influenza malefica del tesoro su la sua famiglia, come è noto, divisa dagli odi, dai rancori, dalle gelosie, doveva poi essere funestata da tanti lutti. Sua moglie, Elisabetta di Baviera, fu uccisa a Ginevra da un pazzo; suo figlio Rodolfo si uccise o fu ucciso assieme alla sua amante, dopo una partita di caccia; suo nipote Francesco Ferdinando e la moglie di questi furono trucidati a Sarajevo, e la loro morte scatenò quell'inferno che fu la guerra europea.

Niente di strano, quindi, che Francesco Giuseppe, temendo anche per sè stesso, pur non essendo superstizioso, cercasse di liberarsi del tesoro.

L'occasione — dicono sempre gli americani — gli venne offerta dal fratello Massimiliano, quando, accettando il trono di imperatore del Messico, questi volle che venisse liquidata la propria parte di beni. Francesco Giuseppe gli consegnò allora anche il tesoro, che fu riportato nel Messico.



La «benna» del «Falco» ha portato alla superficie un pezzo dell'alberatura del «Merida»

Il dono a Massimiliano I

Il regno di Massimiliano — è risaputo — fu breve e non certo quieto. Non appena gli Stati Uniti, usciti vittoriosi dalla guerra di secessione, intimarono a Napoleone III di ritirare le sue truppe dal Messico, questi obbedì per evitare il conflitto che si minacciava. E Massimiliano rimase in balia di se stesso e di pochi fidi. Carlotta venne in Europa a cercare aiuto presso le corti; ma inutilmente.

Intanto, gli eventi erano precipitati, e Massimiliano, per ordine di Escobedo, era stato fucilato. Alla notizia, Carlotta, che nonostante le sue ambasciate amava teneramente il marito, impazzì. Ancora Ermanno, che portante, alla prima una volta, il maleficio incanto del tesoro veniva esercitato in pieno.

E storia, cronaca e leggenda vengono ancora mescolate insieme. A Massimiliano — riproclamata la repubblica — successe Porfidio Diaz, il quale, quando capì che stava per essere sconfitto dal suo rivale Madero, pensò di fuggire in Europa. Così, con i compagni di fede e la famiglia, si imbarcò sul «Merida», nel quale vennero caricati oro, gioielli e gemme che formavano il famoso tesoro del tempio di Burma ed il patrimonio di altri compagni.

Ma non fu molto il cammino del «Merida», chè, a sessanta miglia da Norfolk, durante una notte densa di nebbia, corse contro la nave «Farragut» e colà a picco. Passeggeri ed equipaggio vennero salvati, ma il tesoro fu perduto.

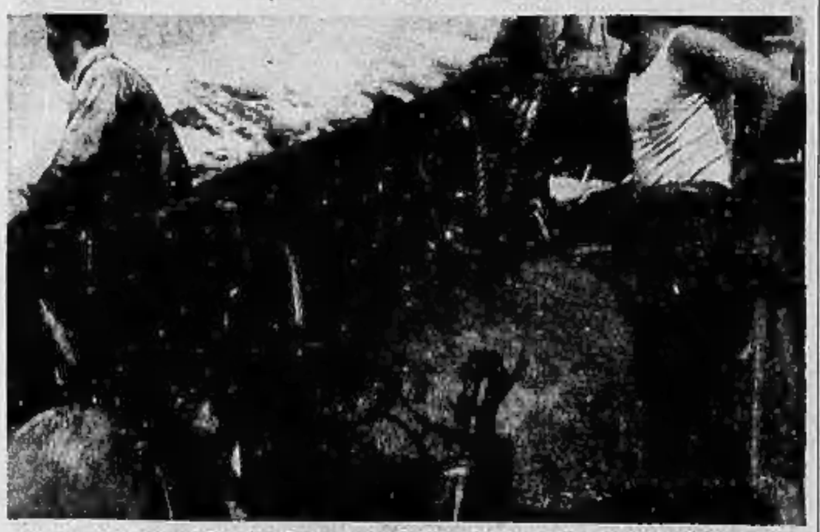
Vari furono i tentativi di ricupero, a cominciare da quello del capitano Charles Williamsons, compiuto qualche mese dopo l'affondamento, con esito negativo. Si ebbe poi un tentativo organizzato da Wall Street, anch'esso fallito; e, nel 1934, un altro, dovuto ad un sindacato di Filadelfia e capeggiato da Drexel Biddle.

Nel 1931, il capitano Boudoin lavorò tutta l'estate per vedere di trarre il Merida alla luce, ma dovette poi desistere per l'infuriare del maltempo. Tornò l'anno dopo, ma trovò sul posto la nave del capitano Jhon Hall, e solo il provvido intervento della polizia costiera evitò che alle tante disgrazie provocate dal tesoro di Massimiliano si aggiungesse quella di una cruenta battaglia tra le due di ricupero.

In quanto all'impresa del Falco, gli americani dicono che essa ha già suscitato le proteste di un pretendente al tesoro di Massimiliano, tale William Brightwell, pescatore londinese, il quale sostiene di essere figlio dell'imperatore del Messico, nato da Carlotta mentr'ella si trovava in Europa alla ricerca di aiuti, poco prima della fucilazione di Massimiliano, e abbandonato sulla soglia di un monastero...

Continua la maledizione del gran sacerdote di Burma? Vincerà il Falco il destino che pesa sui gioielli strappati da mano sacrilega al tempio di Aama? Ecco le domande che si pone la stampa nordamericana ed alla quale essa stessa risponde con l'allegoria della morte che i gioielli porge alla mano che s'inabissa a cercarli: e i gioielli che giacciono a molti metri di profondità con tutto il loro retaggio di miserie, pazzia, morte, e che le chiare acque del mare hanno oramai purificati dalla maledizione che il vecchio prete burmese gettò su di essi».

a. r. p.



Una pesante copula di ghisa che permetterà alla «benna» di scendere diritta sulla carcassa del «Merida»

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

La Svizzera intende difendersi da sè

Si declina l'offerta inglese di protezione

Berna, venerdì sera.

Anche fuori si sono avuti al Parlamento due dichiarazioni sul tema della difesa nazionale.

Il Capo del dipartimento militare ha dichiarato che le provviste di carburante sono sufficienti per ogni evenienza ed il Presidente della Confederazione ha smentita le informazioni di alcuni giornali secondo cui in caso di guerra la Svizzera abbandonerebbe il Cantone dei Grigioni.

La *Nationale Zeitung*, commentando la notizia da Londra, secondo cui l'Inghilterra intenderebbe appoggiare la Svizzera nel caso che questa fosse attaccata nella sua neutralità, scrive che la Svizzera non aspetta mai ordini di marcia stranieri. «La Svizzera — aggiunge il giornale — è forte essenzialmente per la sua intima volontà di difendersi coi propri mezzi, anche quindi all'accordo anglo-francese la Svizzera risponde che nulla ha chiesto e da parte sua non entra in nessuna coalizione di qualunque natura essa sia».

Un'ora nel mondo

Nascite, morti, delitti e condanne

Quanto si mangia, si beve, si fuma nel giro di 60 minuti

Stoccolma, venerdì sera.

Secondo i dati raccolti dall'Ufficio statistico svedese a Stoccolma, uno dei più completi e meglio attrezzati di tutta l'Europa, ogni 60 minuti avvengono nel mondo i seguenti principali fatti:

Muoiono 4800 persone e ne nascono 5400, si commettono 186.000 delitti di vario genere, di cui 177 mila, ossia 5 su 9, sono puniti. Si consumano 30 milioni di Kg. di patate, 25 di pane, 3,6 di carne, 3,5 di pesce e 100.000 tonnellate di zucchero, mentre si bruciano 180 tonnellate di tabacco, 125.000 tonnellate di carbone e 160.000 di olio minerale.

Vengono fabbricate 7500 automobili e quali 2000 tonnellate di carta di cui la più parte va alle rotative le quali, sempre ogni 60 minuti, producono 1.700.000 fra giornali e riviste. Si impiegano 57 chilometri di pellicole cinematografiche, si spediscono 1 miliardo e 200 milioni di lettere, e si lanciano 115.000 telegrammi.

La terra intanto percorre 107 mila chilometri della sua orbita nello spazio, nel cielo avvengono 1600 temporali.

Un deputato inglese protesterà contro i funzionari che perdono documenti segreti...

Londra, venerdì sera.

I ripetuti furti di automobili lasciate incustodite da funzionari governativi, e si è trattato in alcuni casi di documenti di grande importanza militare, avranno una eco in Parlamento. Si annuncia infatti che lunedì uno dei deputati intende interrogare il Primo Ministro circa le disposizioni prese per impedire l'ulteriore perdita di documenti segreti. L'interrogante chiederà precisamente «quanti casi si sono verificati durante gli ultimi sei mesi di documenti segreti perduti o rubati e quali istruzioni ha emanato il Governo per impedire il ripetersi di fatti simili».

Rumorosa dimostrazione di studenti canadesi contro la coscrizione

Toronto, venerdì sera.

Si riceve da Montreal che alcune centinaia di studenti hanno inscenato ieri una clamorosa dimostrazione davanti al Palazzo di Città in segno di protesta contro la ventilata applicazione della coscrizione obbligatoria. Il sindaco, affacciatosi al balcone del palazzo, ha pronunciato parole di simpatia per gli studenti, accolto da fragorosi applausi.

Un truce fatto di sangue alle Assise di Alessandria

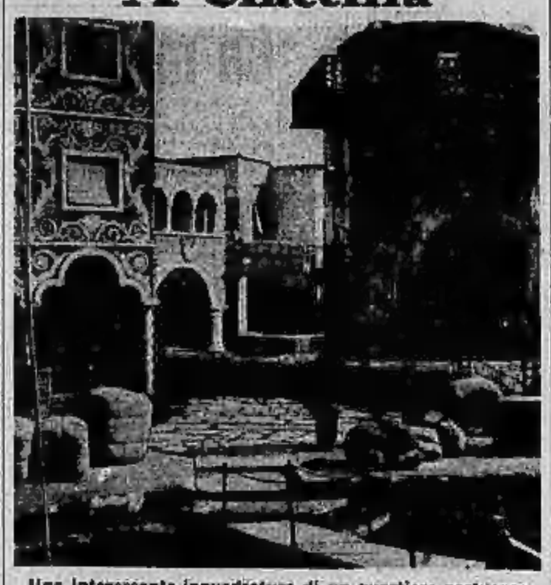
Alessandria, venerdì sera.

In Corte d'Assise ha avuto inizio stamane il processo a carico del contadino Giovanni Castino di 22 anni, imputato di omicidio e tentato omicidio. Il duplice delitto si è svolto nel pomeriggio del 25 ottobre 1937. Il Castino conviveva con la sia Adelaide Pastorino di 45 anni e la cugina Paola Castino di 16 anni, tutti addetti ad una fattoria agricola in territorio di Camalero. I due giovani erano fidanzati e parevano imminenti le nozze, quando, il 25 ottobre, di ritorno dai lavori dei campi, gli innamorati avevano un alterco a cagione del pranzo. Poco dopo la Paola veniva trovata stesa a terra nella sua camera da letto, uccisa da un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Disperato per la tragica fine della cugina, il Giovanni afferrava un fucile da caccia; interveniva la zia per disarmarlo ed in tale colluttazione partivano due colpi che ferivano gravemente alla coscia la donna, che guariva dopo novanta giorni di degenza all'ospedale. Successivamente il Castino strappava di mano alla morta la rivoltella, e nella fuga partivano altri due colpi. Un proiettile si fermava nella mandibola, l'altro attraversava il palato e si conficcava nel cervello. Un'ardita operazione salvava miracolosamente il moribondo.

L'imputato si difende protestando la sua innocenza. Nega di aver posseduto la rivoltella, di avere ucciso la fidanzata

A Cinecittà



Una interessante inquadratura di un quartiere portuense della città di Loanda nell'Angola Portoghese realizzato dall'architetto Salvo d'Angelo nella zona della grande piscina di Cinecittà, per il film «Traversata Nera» prodotto da Giuseppe Pelagallo

A Roma esistono 81.486 abbonati al telefono

Roma, venerdì sera.

Gli abbonati al telefono, che al primo luglio 1926 erano a Roma 19115, sono passati al 31 dicembre 1937 a 74057, per raggiungere al 31 dicembre 1938 gli 81.486.

Alle medesime date, a Genova, si avevano i seguenti quantitativi: 9431-24.687-25.941; a Firenze: 5504-14.960-15.977; a Livorno: 1083-4046-4361.

L'Urbe, con i 124.802 apparecchi, è la città d'Italia più dotata di telefoni e la densità telefonica dell'11,23 per cento raggiunta il 31 dicembre scorso la pone in buona posizione rispetto ad altre città estere, le più progredite, come Bruxelles, Monaco e Amburgo.

Sorpreso dalla tormenta

Ragazzo semiassiderato in montagna

Como, venerdì sera.

Due carabinieri in servizio di perlustrazione in località Premadio hanno rinvenuto, semisepolto dalla neve ed in condizioni gravissime per assideramento, il ragazzo Ignazio Tenci, da Hornio, il quale, uscito da casa per diporto, era stato sorpreso da una furiosa tormenta.

Coperto alla meglio, il Tenci è stato dai militi trasportato in paese e sottoposto ad energiche cure, ed ora si spera di salvarlo.

Come due abili truffatori finirono in carcere

Milano, venerdì sera.

La signora Maddalena Varrazzani, proprietaria di un magazzino di disinfettanti in via Aprica 8, riceveva tempo fa la visita di certo Alfredo Lombardi di Enrico di 32 anni, abitante in via Brioschi 7, il quale, vantando le sue molte e cospicue conoscenze, si offriva come piazzista. Siccome la signora, la quale non conosceva affatto il Lombardi, si mostrava diffidente, costui il giorno seguente ritornò alla carica accompagnato questa volta da un amico, tale Enzo Delle Ore fu Leonello, di 34 anni, abitante in via Viotti 23, il quale portava alla Varrazzani, per il tramite del Lombardi, una regolare ordinazione di due damigiane di disinfettante per conto del Municipio di Cusago.

La Varrazzani, dopo aver constatato che l'ordinazione, vergata su carta da lettere intestata, era corredata dai necessari timbri del Municipio di Cusago, ringraziò il Lombardi e il Delle Ore versando nel contempo trecento lire al Lombardi quale sua percentuale. La Varrazzani, però, presa da un sospetto, volle scrivere a Cusago e il Podestà del Comune le rispose che mai aveva pensato ad ordinare dei disinfettanti. La signora, convinta quindi di essere stata truffata, si rivolse alla Polizia, che ne ora tratto in arresto tanto il Lombardi che il Delle Ore.

I profughi rossi a Imperia

Il comandante della nave inglese vorrebbe disfarsi degli ospiti

La traversata nella burrasca - Senza viveri e senza acqua
Una stiva invasa - Miliziani fuggiaschi di ogni nazionalità
Sorrisi di bimbi e di mamme davanti a una tazza di latte

Imperia, venerdì sera.

A ventiquattro ore di distanza dall'approdo nel porto di Imperia-Oneglia del piroscafo inglese *Burrington-Combe*, con a bordo 98 fuggiaschi marxisti e 16 uomini di equipaggio, il volto di questi profughi è cambiato ed offre sguardi più sorridenti, occhi più limpidi e spirito fiducioso. Sono scomparsi i segni dei patimenti, della fame, della sete sofferti per cinque lunghissimi giorni ed è rifiorita in tutti la certezza della vita, che era loro mancata durante il fortunale che li ha tenuti in pericolo al largo del golfo di Marsiglia.

Cuore italiano

Stamane siamo giunti a bordo del *Burrington-Combe* quando l'Ente Comunale di Assistenza distribuiva latte caldo ai piccoli ed allo donne ed una colazione a tutti. Nello sguardo dei fuggiaschi era la meraviglia di un simile trattamento in terra fascista, descritta loro dai caporioni con le tinee più scure e più orride, ma specialmente la constatazione, dopo l'umano trattamento di ieri sera, di quanto l'Italia di Mussolini, faro di civiltà nel mondo, sappia avvantaggiarsi su tutti per spirito di umanità e per ospitalità a chiunque, nella nostra terra, si trovi in difficoltà od ostra delle pene.

Sul boccaporti, a prua ed a poppa del *Burrington-Combe*, è un bivacco tranquillo di certo persone. Sotto il sole tiepido della nostra Riviera, in questo clima di pace e di serenità, i fuggiaschi di Valencia respirano l'aria benigna dell'Italia fascista, mangiano pane bianco che da molti anni non vedevano, hanno latte, bevande e sorrisi del popolo. E se una silenziosa distinzione viene fatta per questa gente avversa, la si comprende specialmente osservando il volto patito delle mamme e dei piccini, senza soffermarsi, invece, sul volto triste, chiuso, quasi torvo, di molti militari che forse conservano ancora nell'animo tutto il fiele inistitato loro dalla vile propaganda moscovita.

Ed in fatto di propaganda bolscevica le stive del *Burrington-Combe* ne contenevano a sacchi e di ogni genere, in tutte le lingue; stampata a Madrid, stampata a Mosca, stampata a Parigi. Mentre molti mangiano o qualcheduno osserva la limpidezza del nostro cielo e la benignità del nostro popolo, molte mamme, verso poppa o sul castello di prua, provvedono a fare il bucato ed alle sartie sventolano panni puliti, abiti rimessi ad asciugare dopo il bagno nella tempesta; valigie e bagagli di ogni sorta sono stati tesi ad aspeal per liberarli dalla umidità impregnatavisi durante la pericolosa traversata.

Alla ventura

Il *Burrington-Combe* era partito da Valencia sabato 18 marzo per far rotta verso Sète, il porticciolo francese sulla Costa Azzurra. Come abbiamo detto ieri, la violenta tempesta nel golfo di Maraiglia lo ha spinto molto al largo, danneggiando gli istrumenti nautici ed aprendo una falla a poppa. I 98 fuggiaschi erano nella due navi dal piroscafo, senza alcun letto o pagliericcio, senza alcun mezzo neppure di fortuna. Dormirono sulle lamiere delle stive, senza riparo, nel miscuglio di gente diversa. Non avevano che pochi viveri, presto terminati, e la stessa acqua dolce di bordo venne presto a mancare. Le sofferenze patite — ci dicono molti fuggiaschi, specialmente le donne — sono state gravi e terribili: la fame e la sete nella certezza, quasi, della morte.

Sballottato dalle onde, il piroscafo era impotente ad assicurare la rotta e soltanto la tempesta quietata, il comandante ha puntato ancora sulla costa, ma senza riferimenti e senza fiducia negli istrumenti nautici. Ecco perchè si è trovato nelle vicinanze di Imperia, anzichè sulla costa francese.

Il comandante si è chiuso in un silenzio assoluto. Egli è di nazionalità inglese e si chiama Elliott. Ha soltanto dichiarato che vuole disfarsi di tutti i fuggiaschi, sbarcarli ad Imperia e poi proseguire con la sua nave per il porto di armamento, cioè per Londra. Ma non sarà facile per lui lasciare nella nostra città i fuggiaschi, chè difatti le autorità sono in attesa di istruzioni a questo riguardo.

La figura del comandante è di un vecchio lupo di mare, ma anche di un buon contrabbandiere. Ha sessant'anni; è secco dell'erora di rotta. Il suo primo ufficiale è pure inglese e così il secondo di coperta ed il capo-macchinista. L'osservatore del Comitato di «non intervento», sig. Kristian, di nazionalità danese, vuole lasciare la nave ad ogni costo e insiste presso le autorità perchè gli consentano di prendere il treno e di rientrare in Danimarca.

L'equipaggio è un miscuglio di razze e di nazionalità ed i 93 fuggiaschi comprendono trenta donne ed una quindicina di bambini di ogni età, qualcheduno ancora poppante.

Il materiale scoperto

Gli uomini sono tutti giovani e dai loro documenti abbiamo potuto apprendere che si tratta di appartenenti alle Brigate Internazionali. Fra di loro vi sono indiani, danesi, jugoslavi, portoghesi, inglesi, francesi, argentini ed americani. Ma in prevalenza sono spagnuoli. Tra questi alcuni devono essersi diversi caporioni perchè da documenti e da abbondante materiale di propaganda trapela chiarissima una certa missione presso il centro parigino, missione che forse ritarderanno a compiere.

Abbiamo saputo che proprio quasi, appena conosciuto il luogo d'approdo, volevano disfarsi dei documenti personali e di altro materiale, ma è stata sventata questa loro intenzione ed infatti è stata ricuperata ogni cosa. Tra gli «internazionali» molte tessere del comitato rosso dimostrano l'appartenenza al marxismo; gli altri documenti comprovano un certo legame tra Madrid e Parigi, tra gente, cioè, dell'interno madrileno e la compiacenza francese. Basti dire che molti pacchi di stampati di propaganda, di scritti di ogni genere e di ogni lingua, erano a bordo del *Burrington-Combe*, ma indirizzati ad un centro parigino.

Il comandante stamane ha dichiarato di avere telegrafato al suo armatore, chiedendo istruzioni per sbarcare i fuggiaschi, far carbone ad Imperia e proseguire a vuoto il suo viaggio.

Non sappiamo ancora cosa ne pensino le nostre autorità, perchè è da tener presente che la nave è in regola con tutti i documenti di bordo e tutti i fuggiaschi sono in possesso, singolarmente, di un passaporto della Repubblica spagnola, Comitato rosso di Valencia. Molti fuggiaschi da noi interrogati hanno espresso la loro ammirazione pel trattamento ricevuto e che non pensavano: si sono detti lieti di essere in Italia; sono fuggiti da Valencia perchè impressionati dall'attività dell'aviazione o perchè hanno loro insegnato ad odiare Franco.

Qualcuno esprime il desiderio di ritornare nella sua patria spagnola, altri affermano di voler entrare in Francia, ma i più sono sbandati ed in cerca di una nuova sorta. Ed è forse una sorte diversa che li attende, benigna, certamente, se ciascuno saprà ispirarsi all'amore per la propria terra, fuori dell'orbita bolscevica e nell'ambito della civiltà. Ma i loschi figuri attorno a questa gente sapranno con molta probabilità avvelenare i loro spiriti come hanno fatto fino a ieri.

F. F. R.

I furti di tessuti a Milano

Pericoloso ladro arrestato con la refurtiva in una cascina

Milano, venerdì sera.

Vi abbiamo tempo fa informati dell'ingente furto di tessuti perpetrato da ignoti ai danni della Sartoria Ercolano Vallati Venturi in via Spiga 10.

I sospetti della Polizia sono caduti sul ventiquattrenne Giuseppe Satta, il quale si è allontanato dalla propria abitazione riparando in una cascina di via Acerbi. Una perquisizione operata in tale cascina, ha portato alla scoperta di parte dei tessuti rubati in via Spiga e di numerose e finissime calze provenienti da un altro furto patito dalla Ditta Caruso, sita in via Carlo Tenca 31, che denunciò un danno di cinquantamila lire. Il Satta è stato tratto in arresto e la Polizia sta ora indagando per appurare se egli non sia implicato in altri svaligiamenti di negozi avvenuti in questi ultimi tempi a Porta Venezia e a Porta Sempione. La Polizia sospetta, infatti, che il Satta faccia parte di una combriccola abbastanza numerosa di ladri e di ricettatori, i quali appunto si erano prefisso lo scopo di svaligiare negozi di tessuti e merceria.

La vicenda dei quattro buoi truffati ad Alessandria è un'accusa che sfuma

Nella «Stampa Sera» del 16 corrente è stata pubblicata una notizia da Milano in cui si raccontava la disavventura occorsa a due agricoltori i quali avrebbero stati truffati, nella vendita di quattro buoi, da un certo Vittorio Calcamuggi. Il procuratore dott. Domenico Tinti di Alessandria legale del nominato signor Calcamuggi, ci invia ora una lettera dandoci una diversa versione dei fatti, dai quali risulta la completa innocenza e la buona fede del signor Calcamuggi stesso.

I fatti si sarebbero svolti nel modo seguente. Il Calcamuggi, noto commerciante di bestiame, trovavasi il 13 marzo a Tortona quando un mediatore della piazza di Alessandria, della cui opera era solito servirsi, fece acquistare, con altri capi di bestiame, di quattro buoi dal sig. Giuseppe Manina e Giuseppe Spertino, ben conosciuti sui locali mercati e che, fra l'altro, avevano avuto precedenti rapporti col Calcamuggi. La contrattazione, quindi, dei quattro buoi avvenne senza la presenza del Calcamuggi e, d'altra parte, l'operazione ebbe il normale sviluppo che hanno gli acquisti di bestiame. E' quindi da escludere, come raccontato nella predetta corrispondenza, che il Calcamuggi abbia in alcun modo tentato di sottrarsi al pagamento.

Un incendiario che non esisteva

In una corrispondenza da Tortona del 13 c. a., a proposito di un incendio scoppiato nella cascina Montebruno condotta dal sig. Onda Carlo di Castellaro Guidobono, si diceva che i carabinieri, dopo laboriose indagini, avevano tratto in arresto tale Freddi Giuseppe, capo-mucio, a carico del quale pesavano gravi sospetti.

Il Freddi ci comunica ora che non fu arrestato, bensì solo fermato per semplici misure di P. S. per poi essere rilasciato due giorni dopo senza alcuna imputazione a suo carico.

SPECIALITA' MEDICINALE
DEPURATIVO - DIGESTIVO
Composizione esclusivamente vegetale. Ben tollerato da organismi deboli e capace di ridare la tranquillità a persone sofferenti da lunga data. Indicato nelle digestioni lente e difficili, nelle malattie gastriche in genere, arterio sclerosi, malattie della pelle, ecc.
Presso tutte le Farmacie.
Erboristeria Santa Rita
D. CAMBURSANO
Torino, v. Tripoli 85. Tel. 31-239
(aut. Pref. Torino N. 6430, 28-1-37)

CANCELLERIA
registri, registratori, copialettere, cartelle, schedari, articoli per il disegno, ecc., serviteVi da Vagnino, Vi offriamo un grande assortimento, pezze di qualità, prezzi convenienti. Catalogo illustrato a richiesta. — Magazzini VAGNINO, via Lagrange 3, Torino.

RITROVI

CERRI LA CASA del BARBARESCO
Tutti i migliori vini classici
c. V. Palazzo Città e v. Garibaldi 8
AGNOLOTTI E SPUNTINI CALDI

CICOGNA
Caffè - Confetteria - Pasticceria
CASA DEL TORRONE
62 - Corso Vitt. Eman. - Tel. 40-617

CESARE Tel. 52-618
RISTORANTE
Giovedì: Giornalisti e Artisti
campagnolo per pranzi
VIA S. TOMMASO, 22

da GIACHIN
v. Berchet ang. c. Bonelli T. 50-454
Mangiate come a casa vostra

CASALEGNO Ristorante
Propr. Casella
Salita del Pino, 39 - Tel. 23-706
Cucina di 1a ordine - Prezzi miti
Trattamento signorile - 100 coperti

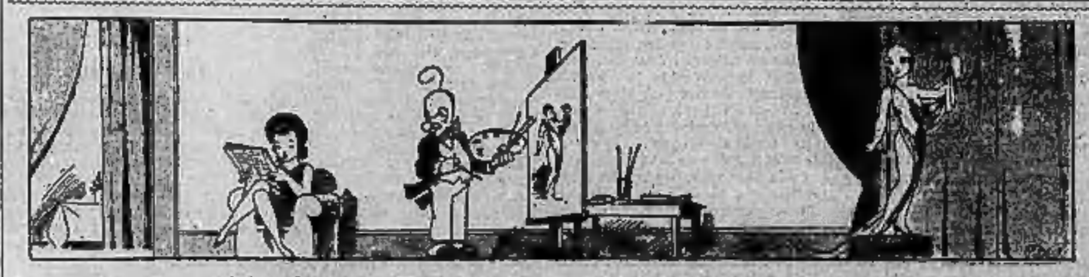
COLUMBIA Danze
Via Goito, 5 bis - Telef. 50-143
Dopoteatro:
Danze Attrazioni
Quintetto Allegro

Al Chiosco MOGNA
CAFFE' PIEMONTE
PINQUINI sempre migliori!

CLUBINO
SAVOIA Via Lagrange 33
telefono 61-861
Dalle 22 DANZE e VARIETA'
MIRIA - fantasista
VERA SABAROFF: danze tipiche
IRENE PAZINO danza classica
LIA BOSCO: nelle sue creazioni
Orchestra: I Re del Bar - Mr Bercla
Giovedì, sabato e festivi: ore 17

COLISEUM
Via L. Mercanti 11 bis - Tel. 52-552
Il ritrovo notturno più divertente
20 BALLERINE 20

AUGUSTUS
Dalle 22 DANZE e VARIETA'
GRANDE SUCCESSO DELLE
8 - BELLEZZE - 8
BALLETTO VIENNESE
12 - Attrazioni - 12
Tutti i giorni Danze dalle 17 alle 20
BALLETTO



Al signor Pasquale oggi è andata così..

STAMPA SERA SPORT

Gli "azzurri„ per le partite con la Germania

Il juventino Depetrini giocherà a Francoforte

Baldo non potrà scendere in campo - Incertezze per le condizioni di Meazza e di Sansone - Si attendono referti medici

Firenze, venerdì sera.

Alla serie delle circostanze sfavorevoli che caratterizza la preparazione degli «azzurri» alla partita di domenica prossima con la Germania, se n'è aggiunta una nuova.

Riguarda Baldo, il robusto mediano destro della Lazio, prescelto per la partita di Francoforte. Baldo era venuto alla convocazione di Firenze con una ferita al pollice della mano destra, che gli dava qualche noia. Poco l'aveva subito messo nelle mani del medico che procedeva a una incisione e alla conseguente ripulitura della ferita. Non si trattava, evidentemente, di cosa grave e Baldo veniva inclusa nella squadra dei «cadetti» e ieri sera partiva per Milano.

Durante il viaggio, però, la ferita prendeva una piega sfavorevole; sopravvenivano dolori e febbre, sintomi di infezione. Visitato subito a Milano ieri sera, il medico sconsigliava al giocatore di partire. Stamane, però, la situazione pareva migliorata e Baldo prendeva il treno con i compagni.

Pur presente a Francoforte, il laziale non è, però, giocatore in condizioni da scendere in campo, anche per ragioni di prudenza. Il Commissario Tecnico sa è, perciò, preoccupato, fin da ieri sera, di procedere alla sua sostituzione. Depetrini della Juventus è stato immediatamente invitato a mettere in ordine il suo passaporto. Le pratiche saranno ultimate entro oggi e Depetrini partirà stasera per Francoforte, onde giocare nella Nazionale B.

A Firenze, intanto, per la partita dei «maschittieri» la situazione non è per nulla serena. Si attendono, infatti, per oggi pomeriggio, i referti medici su Meazza, febbricitante ancora per la ginocchiata ricevuta ieri in allenamento, e Sansone, afflitto dalla solita indisposizione.

Qualora una delle due mezze ali dovesse restare a riposo, Morselli ne occuperà il posto in squadra.

DEPETRINI
mediano della Juventus

Oltre la rete

Serantoni e i fanghi

I «romanisti» Serantoni e Borsetti termineranno domani, sabato, la benefica cura dei fanghi ad Abano. La loro presenza in squadra è assicurata per l'incontro Roma-Ambrosiana del 2 aprile, presenza particolarmente provvidenziale perchè, proprio col 2 aprile, incomincierà un eccezionale periodo di attività per i giallo-rossi. Infatti questi, in una settimana, dovranno sostenere ben tre confronti tutt'altro che trascurabili. Eccoli: 2 aprile: Roma-Ambrosiana; 6 aprile: Roma-Triestina per la Coppa Italia; 9 aprile: Genova-Roma.

Un contravanti di carriera

Di Prisco, l'intraprendente tecnico contravanti del Verona, sta facendo carriera. Scovato un anno fa, modesto «libero» nella squadretta di S. Martino Battaglia, dai dirigenti veronesi, nel presente campionato ha saputo mettersi così bene in vista da far convergere su di sè la attenzione... non disinteressata di qualche accorto tecnico della Serie A. Si assicura così che, per la prossima stagione, Di Prisco sarà acquisto di una società della massima Divisione, società che dovrebbe essere dell'Italia settentrionale...

I primi passi di Ricci

Fochi sapranno che Ricci, il terzino del Bologna che fa parte della squadra dei «cadetti» azzurri, ha mosso i suoi primi passi verso la notorietà nell'Udinese, la brillante compagine che attualmente capeggia il girone A della Serie C e che è una delle favorite per il salto in Serie B. Andato a Udine, infatti, a prestar servizio militare, Ricci giocò in terzino col bianco-neri un intero campionato facendosi le ossa alla scuola friulana. Prima di giocare nell'Udinese egli era pressochè sconosciuto nell'ambiente nazionale.

Di Benedetti in clinica

Da poco ritornato sulle piste verdi, Di Benedetti, il contrattacco della Fiorentina, sarà di nuovo costretto per il colpo ricevuto a Verrelli, ad un prolungato riposo. Come si ricorderà, il «vicio» in colpito violentemente, dopo un quarto d'ora di gioco, alla gamba destra, che fu già immobilizzata per un'operazione al menisco, ma ritornò egualmente in campo rimanendo a far da comparsa fino al termine della partita. Ritiratosi a Firenze, Di Benedetti sottopose l'arto ad un'attenta visita medica e da questa risultò che l'atleta aveva avuto un travaso di sangue al ginocchio destro, tanto da renderal necessaria l'aspirazione della stravaso. Conclusione, Di Benedetti dovrà rimanere in clinica per 25 giorni.

Consolazioni per la Dominante...

S'è già parlato, su queste colonne, della sventura della Dominante, la squadra di Reggio Calabria che gioca nel girone H della Serie C e che detiene il primato, forse nazionale, della sconfitte e delle porte passive. Con domenica scorsa, il numero di queste ultime è salito a 91, perchè l'unità reggina è stata battuta dal Siderno per 8 a 0. Ma fu, quest'ultima, una partita ultra disgraziata per la Dominante: pensate che essa la terminò con soli sei uomini tanto che l'arbitro dovette interrompere l'incontro a due minuti dalla fine, data la manifesta inferiorità dell'undici calabrese. Le cose andarono così: la Dominante si presentò già in campo con dieci uomini, non potendo sostituire un giocatore infortunato. A mezz'ora dalla ripresa se ne andò il portiere, pure lui infortunato. Per il resto pensò l'arbitro che espulse, per gravi provocazioni, ben tre giocatori reggini. Più sfortunata di così... Ma ai consoli la Dominante ha altro squadre le fanno concorrenza. Una di queste, ad esempio, è la San Giorgio di Cagliari, militante nel Girone G della stessa Serie C, che salasto, fu battuta dalla romana Master per ben 13 reti a 0. Un'altra è il Wolves, che disputa addirittura il campionato inglese, la quale, in seguito ad una durissima partita, è rimasta con soli quattro giocatori in efficienza su undici.

A 5' dalla fine

Un caso che non ritenlamo molto frequente è successo a Roma domenica scorsa, durante la partita del campionato riserve fra la Lazio e il Rifiaho. L'arbitro Sadil di Lucca, dopo aver fatto giocare le squadre per 35 minuti, ha sospeso la gara facendo il capitano della Lazio a provvedere alla registrazione dell'area di porta e degli angoli poichè il terreno era ridotto ad un vero pantano. La Lazio fece presente la impossibilità di provvedere alla richiesta dell'arbitro ed allora questi troncò senz'altro la partita. Il caso sarà ora esaminato dalla F.I.G.C., ma non vi pare che per 5 minuti ancora di gioco il signor Facini poteva lasciar correre? E'era andato avanti nel fango per 35 minuti; si poteva andare ancora per 5 e nessuno ci avrebbe sofferto!

Napoli senza «tifo»

A Napoli si è lamenta che il grosso pubblico non va più agli spettacoli di calcio. Per l'incontro Napoli-Roma, un tempo di grande attrazione per gli sportivi partenopei, si sono fatte appena quarantaduemila lire d'incasso, meno della metà di quanto si faceva solo qualche anno fa. Sui locali giornali si suggeriscono svariati rimedi alla situazione e, tra l'altro, si propone, per stimolare l'ardore agonistico degli atleti, di istituire per questi dei premi economici o in medaglie ed oggetti. E, in proposito, si interpella perfino la Federazione. Non è questo, a nostro modo di vedere, il rimedio. Il rimedio sta nel saper resuscitare il bel gioco di un tempo, nel rialzare il livello tecnico del gioco che attualmente, e non solo a Napoli, è assai basso. Quando il pubblico va di vedere giocar bene, viene alle partite, anche se la squadra, com'è il caso del Napoli, non ha, per la sua posizione in classifica, più nulla da perdere o da guadagnare.

La partenza dei "cadetti„ per Francoforte

Milano, venerdì sera.

La comitiva dei cadetti azzurri, partita da Firenze ieri alle ore 18,30', è giunta a Milano alle 22,18', accompagnata dal presidente del Direttorio Seconda Zona, cav. Gaudenzi, e dal massaggiatore del Bologna, Bortolotti. Dirigenti e giocatori hanno preso alloggio in un albergo di corso Buenos Aires dove hanno trascorso la notte.

Questa mattina alle 9,42' sono, poi, partiti per Francoforte (via Chiasso-Basilea) dove arriveranno alle ore 22. Sarà della comitiva anche l'avv. Cmodei.

I giocatori partenti sono: Calmo, Borgioli, Marchi, Sardelli, Ricci, Baldo; Ramella, Milano, Zironi, Perazzolo, Boffi, Demaria, Ferraris II.

Spoldi contro Ambers per acquistare il diritto di affrontare Armstrong

New York, venerdì mattino.

Vi abbiamo ieri segnalato il riconoscimento, da parte della N. B. A., di Aldo Spoldi quale sfidante al campionato mondiale dei pesi leggeri, detenuto, al pari di quello dei mediolleggeri, dal negro Henry Armstrong. Il campione d'Europa ha così ottenuto, dopo la netta vittoria su Murray, la consacrazione ufficiale del suo valore.

La prova più evidente della stima con cui gli organizzatori americani guardano a lui la dà, del resto, la notizia della conclusione dell'incontro Aldo Spoldi-Lan Ambers. Ambers (l'italiano Luigi D'Ambrogio) è, infatti, l'ex-campione mondiale dei leggeri e il pugile stimato qui come il più forte della categoria dopo Armstrong. L'incontro Spoldi-Ambers è considerato fin d'ora come semifinale del campionato mondiale.

TRA I MEDIOLEGGERI

Roderick batte Kilrain a Londra si vuole opporre a Henry Armstrong

Londra, venerdì sera.

L'avvenimento incontro per il campionato inglese dei pesi mediolleggeri fra il detentore del titolo, Kilrain, e lo sfidante Roderick si è svolto ieri sera a Liverpool e Roderick ha vinto, mettendo l'avversario fuori combattimento al 7.o assalto.

Gli organizzatori londinesi annunciano ora che il nuovo campione britannico sarà opposto al negro Henry Armstrong per il titolo mondiale. Come è noto, infatti, Armstrong ha firmato un mese fa un contratto che lo impegna a combattere a Londra contro qualunque avversario europeo, mettendo in palio il campionato mondiale.

Sarà, però, bene non dimenticare che Armstrong non ha ancora fatto i conti con i rivali europei Turiello, Cerdan, Kid Frattini, Eder, Wouters, Deyana e compagnia bella.

Locatelli contro Rebel

Parigi, venerdì sera.

Anacleto Locatelli ha accettato di incontrare giovedì prossimo, alla Sala Wagram di Parigi, l'ex-campione di Francia Rebel.

Le nuove "Guzzi 250„ hanno provato a Monza

Milano, venerdì sera.

Ieri, sulla pista di Monza, ha tangmanta provato la squadra della Guzzi, composta da Tenni, Sandri, Pagani e Alberti, per la messa a punto delle nuove 250 col compromesso che parteciperanno alla prossima Milano-Taranto. Nuovi allenamenti sono previsti per la prossima settimana.

Palmieri battuto da Tilden

Londra, venerdì sera.

Nel corso del torneo di tennis per giocatori professionisti, che si svolge allo Stadio di Olimpia, Palmieri è stato battuto dall'americano Tilden per 6-2, 6-1.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	12	19	10
MILANO	56	31	11

IL SOLE sorge domani alle 6,33: tramonta alle 18,47. La Luna sorge domani alle 6,35; tramonta alle 23,38.

ANNIVERSARI DEL 25. — Firma a Belgrado di un patto di amicizia italo-jugoslavo (1937-XV).

L'OROSCOPO DEL 25. — Benefiche configurazioni lunari su Giove e Nettuno faciliteranno, nella mattinata, la attività disinteressata e le opere filantropiche, ma le vibrazioni saranno invece sfavorevoli alle buone ed al commercio di generi di lusso e di moda. Il pomeriggio si annuncia propizio alle attività dei nati sotto il segno del Toro e alle stampa ricerche. (Mario Negeto)

I SANTI DEL 25. — L'Annunciazione di Maria SS.

FUNZIONI DEL 25. — Gran Madre di Dio; Stazione Quaresimale ore 17.30. Consolata: quarto sabato quaresimale: ore 17 discorso del Sac. S. Visnara. — S. Domenico: festa della SS. Annunziata: 7 Messa di Comunione generale; 16 rosario, benedizione. — Gesù Cristo Re: 18.30 rosario, predica, benedizione. — Nono sabato dedicato alla Madonna di Pompei a S. Barbara, S. Francesco da Paola, Sacramentine.

FIERE DEL 25. — Chialamberto, Gavi, Pianfei, Piazzo, Saluzzo.

NUMERI E SPERANZE. — L'ambo nei ritardati ritardati: Bari 1 sett., Firenze 2, Milano 6, Napoli 4, Palermo 7, Roma 6, Torino 0, Venezia 9. — Ritardi nei situati: Li estratti: Bari 4 da 396 sett., Firenze 16 da 409, Milano 40 da 473, Napoli 45 da 368, Palermo 47 da 469, Roma 34 da 436, Torino 87 da 505, Venezia 41 da 526. — Permane il ritardo del 90 quinto posto a Napoli (893 sett.).

IMPOSTE. — E' prorogato al 31 marzo il termine per il pagamento della imposta straordinaria sulle aziende.

MOSTRE. — Salone de «La Stampa»: quadri di Pellizza da Volpedo. — Palazzo Carignano: Gotico e Rinascimento.

BENEFICENZA. — Domenica 26, ore 9,45, Cisa Ambrosio: mattinata per i poveri della Gran Madre di Dio.

VITA TEATRALE

Alle due Maschere

La maniera e la moda

Tra i «postumi» dell'età dei dalletti più o meno riusi, vi fu il divulgarsi e diffondersi sul palcoscenico, anche di prosa, del manierismo, cioè di un certo modo meccanico, artificiato, innaturale, di esprimersi, per cui ogni gesto dovendo avere un gran valore decorativo e significativi allusivi ed armonici, in realtà non significava più nulla. Era quella l'età dei delsartismo, bastava che quattro attrici alzassero tutte insieme il piede destro o la mano sinistra perchè dalle signore adunate in platea partisse un delizioso appena susurrato, o quel soffocato dalla troppa gioia ed emozione estetica; bastava che il brillante e l'attrice giovane, riscaldando Labiche, attaccassero a fino d'atto una strofetta un po' scema rimandandosi il ritornello come una pallina di gomma, perchè i cronisti scrivessero che Labiche era stato sottolineato deliziosamente... Tutto era delizioso in teatro; deliziosa la parrucca rossa della diva, deliziosa il pancetto verde del caratterista, deliziosi poi, ma deliziosi fino alle lacrime gli infantilismi di tutta la Compagnia. Perchè fare i bambini, recitare come bambini, con ilari balbettamenti e straccicature, allalbando le parolette come si mastica una giuggiola, muovendosi tutti rigidi e un po' goffi, saltellando come pigeri cari piccoli deficienti, in una fiaba un po' povera, un po' cara, un po' deficiente anch'essa, era tra tutte quelle delizie, la delizia più sottile, più intimista, più cropuscolare, la dolcia delle delizie. Non vogliamo far nomi; tutti ricordano spettacoli di questo genere. Stilizzare, ah stilizzare: era il paragone di ogni vera virtù scenica; era il punto di ritrovo di tutte le sfocature e le goffaggini, la deliziose goffaggini di quei finti ingenui, di quegli innocenti per burla. A quel tempo anche Goldoni era un tipo delizioso, ossia un tipo da balletto russo. Quel gran galantuomo era introdotto sulla scena tra incorniciature di bravi danze e pantomimo, civettuole fughe di maschere, donnette in baotta e cavalieri che accennavano a equilibristici languori... Goldoni presentato da Veriaina.

Il forte di queste messe in scena, di queste raffinate interpretazioni, era la simmetria, che è poi la cosa più facile di questo mondo, ma che era presentata come cosa difficilissima; che è una banalità, ma che era sempre accettata dal pubblico degli snob come una trovata singolarissima, una straordinaria invenzione. Simmetria di gesti, di movimenti, di posizioni sceniche, di intonazioni; simmetria intrecciata e alternanza di cadenze fisse; variazioni calcolate al millimetro, quelle che facevano parlare di suprema accortezza stilistica, e di «intenzioni contrappuntistiche». Concertare; com'era presto fatto concertare. Tre attori entravano in scena simulando per una ragione qualsiasi la meraviglia. Sarebbe stato magari molto naturale che con un certo tumulto di spontaneità tutti insieme avessero espresso quella loro sorpresa. Ah no; quella sorpresa, quella meraviglia dovevano essere concertate. I tre attori entravano dunque in scena uno dietro all'altro, a giusti intervalli, con passo rimasto come si faceva nelle operette di altri tempi; il primo gettava un oh cui rispondeva dopo una pausa piena di aspettazione l'uh del secondo, e l'ih del terzo. Passa più sentita, tutti e tre protendevano il capo con egatto secco e uniforme, e poi il primo — rara inversione — faceva Ih, il secondo uh, il terzo oh: sicchè oh - uh - ih; ih - uh - oh... Che bello, vero? che genialità, che spirito, che finezza! Vi erano signore che di fronte a tanta, a così struggente delizia, non si tenevano più, mormoravano parolette, quasi ativano per mandar baci sulla punta delle dita. E v'erano regali tanta convinti che questa fosse una specie di suprema grazia poetica, che quasi si rammaricavano quando a teatro c'era troppa gente; le folle, vi facevano intendere, certe cose non le capiscono, ci vanno gli intisti.

Per fortuna sono poi cose che passano; poi ritornano naturalmente, poi di nuovo se ne vanno. Erano tuttavia una grande risorsa. Stilizzare è la rinuvia, il trucco di chi è privo di vera schietta plastica personalità, la maniera, le simmetrie, il fare geometrico e concertato sono un modo — ahimè quanto povero e gramo — di sostituire quell'impeto di vita scenica, quella foga di rappresentazione che chi non ci è nato è inutile che si sforzi, non ci arriverà mai. Invero con quei giochetti, con quelle artificiate svenevolezze, si evita il grosso guaio di dover mettere in piedi persone vere, comiche e drammatiche, e si passa per intelligentoni. Certi attori lagnosi, opachi, senza «mezzi», certi attori che parevano marionette, voci senza colore, senza sfumature, senza pienezza di suono, figure striminzite e inadatte, temperamenti negativi, di quelli che non riescono mai a suscitare l'onda della commozione, con la facenda di stilizzare concertare stilizzare, se la cavavano bellamente. A un certo punto la noia era generale, ma nessuno aveva il coraggio di dirlo forte, sicchè tutti credevano di essere ancora e sempre molto intelligenti, ad ammirarsi così. Cose passate, almeno come moda. La moda è airgnica, fa a tirannica, non solo vi impone la maniera, ma ve la fa apparire quasi naturale. Delle stonature vi accorgete dopo, con rossore, quando la moda è passata. Del resto il dar nella moda, cosa nella maniera, è inevitabile: giacchè il più difficile è sempre esser facili, il più arduo è essere semplici. Facili e non volgari, semplici e non banali, semplici e facili senza decadere da un vero stile scenico alla spiatteria.

La maniera è una sovrapposizione, è un compagno. Se v'è una caratteristica affascinante dello spettacolo è qual suo farsi sotto i vostri occhi: illusione, sta bene, ma incomparabile. Voi dovete aver l'impressione che quello che avviene in scena avvenga per la prima volta, e che il così, sta bene, ma che potrebbe essere anche in tutt'altro modo. La maniera concertata, i piccoli vezzi, gli arzigogoli, oltre ad essere in sè futili e irritanti, vi tolgono proprio quella suggestione singolare che distingue il teatro da ogni altra arte: la suggestione di una vita fantastica che si rivela via via, gesto capriccioso di forze che promettono da un momento all'altro ogni sorpresa. Ci vuol altro che l'architettura cinischiata delle mossettine che vorrebbero essere curiose o furbesche per eccitare uno spettacolo. Quando vi accorgete che il gesto scenico non nasce dall'attore, ma gli è imposto, non è scatto e impeto di interna convinzione, ma ricercatezza del regista, allora tutta l'illusione se ne va. Il fatto teatrale è vero, è autentico solo in una specie di nativa prepotenza: è il personaggio che balza dalla quinta con il suo destino, e voi lo vedete lottare con quel destino, e non sapete chi vincerà, e anche se avete già visto, sentito il dramma cento sere, ancor dubitate di come possa finire. E l'attore, il grande attore è proprio quello di cui non sapete mai se ciò che sta per dire sia ciò che già disse ieri sera; e anzi ogni sera le sue parole paion trovate lì per lì, per una novità indomita della sua natura, nella luce di quella fiamma che traspare dalla sua persona. Essere dionisiaco in scena vuol dire essere spontaneo, irresistibile, travolgente. E se invece delle divine parole di Eschilo, di Sofocle il personaggio, vivo ormai di una sua vita arcana e inimitabile, si mettesse a dire altre divine parole? Questo orrore panico e que la aspettazione sono il fascino del grande teatro. E dilizioso a teatro, come nella vita, si può essere solo a patto di non farlo apposta, o di non darlo a vedere, che è poi la stessa cosa...

malvolio

CARIGNANO

Stasera: *La legge* in popolare

AL CARIGNANO questa sera ripresa, in recita a prezzi popolari, dell'applaudita commedia «La legge» di Guglielmo Giannini. Domani sera la Compagnia Dalo-Solbelli metterà in scena un'altra novità: «Il processo Folkner», supergiallo in tre atti di Aya Rand.

ALFIERI

Autunno, di G. Gherardi

Ieri sera ha debuttato all'Alfieri la Compagnia Cimara-Cellini-Pavese che si è presentata con la nuova commedia Autunno di Gherardi Gherardi.

Lieto è stato il successo; e gli attori della Compagnia Cimara-Cellini-Pavese si sono dovuti presentare alla ribalta più volte. Luigi Cimara è stato un sensibile, nervoso, amaro e appassionato protagonista; e ricordiamo Giana Cellini, Luigi Pavese, Tina Lattanzi, il Tonlolo. Ad ogni atto applausi calorosi e rinnovati.

Autunno si replica questa sera.

Il 10.o "Sabato teatrale„ all'Alfieri e al Carignano

Domani avrà luogo il 10° «sabato teatrale» della stagione con due spettacoli, che avranno inizio alle ore 15,15 precise. Al Carignano la Compagnia Calò-Solbelli rappresenterà la commedia in tre atti *L'uomo delle caverne* di Alfredo Viario; all'Alfieri, a cura della Compagnia Cimara-Cellini-Pavese, sarà rappresentato uno dei lavori più interessanti di repertorio. I biglietti, per entrambi gli spettacoli, al prezzo solito di L. 2,20, 1,10, 0,60, sono in vendita, a cominciare da stamane, alle ore 9, presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro provinciale (corso Vittorio Emanuele, 73). La vendita proseguirà poi nel pomeriggio di domani alle biglietterie dei due teatri.

TEATRO DI TORINO

Stasera: *Il Messia*, di Haendel

Questa sera il maestro Armando La Rosa Parodi dirigerà, come abbiamo già annunciato, al Teatro di Torino il 20° concerto sinfonico in abbonamento, che è costituito dall'oratorio *Il Messia* di Haendel.

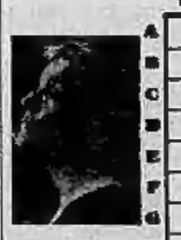
Gli interpreti di quest'oratorio sono: Rita Formari, Angelica Cravenco, Salvatore Romano e Luciano Neroni. Il maestro Achille Consoli ha curato il coro dell'Eiar.

I biglietti sono in vendita alla biglietteria del Teatro dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 21. Si accettano prenotazioni telefoniche di posti. Data la grande richiesta di posti, la direzione prega gli abbonati, che non possono intervenire al concerto, di notificarlo poichè la direzione stessa cercherà di assegnare il posto ad altri, rimborsando la quota parte di abbonamento all'abbonato rinunciatario.

PASSATEMPI

CELEBRITA'

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
A												
B												
C												
D												
E												
F												
G												



Disporre riga per riga le lettere nelle caselle distinte col rispettivo numero d'ordine.

A) 11. 10. 4. 7. 8. - Sorella di castità — 1. 5. 3. 6 - Fiume di Fiume — 9. 12. 2. - Preposizione articolata.

B) 4. 5. 10. 2. 11. 5. - Di pesci o di malfattori — 3. 9. 6. 7. - Città del Belgio capoluogo della Fiandra orientale - 12. 1. - Iniziali del maestro Leoncavallo.

C) 7. 3. 4. 2. 5. 1. 10. - Api operaie — 11. 8. 12. 9. 6. - Graduatoria di tre persone per la nomina ad un incarico.

D) 7. 8. 5. 4. 9. - Dittatore di Roma discendente dagli Scipioni — 3. 10. 11. 12. 1. - Fuor di posta — 6. 2. - Iniziali del Duca della Vittoria.

E) 11. 10. 3. 4. 7. - Il massimo lago d'Italia — 12. 3. 2. 5. 8. 1. - Donna illustre... stupefacente — 9. Simbolo dell'Iodio.

F) 12. 3. 8. 10. 11. 5. - Adoratori di idoli — 9. 2. 6. 7. - Santa taumaturga delle rose — 4. 1. - Limitazione.

G) 10. 1. 2. 3. 6. - Porzione — 4. 8. 11. 5. 9. - Successore di diritto — 7. 12. - Iniziali dell'esploratore africano Ronchetti.

H) 11. 12. 10. 6. 9. - Procetti — 1. 7. 3. 8. 4. - Grossi passeracei pregiati per le loro carni — 2. 5. - Tipo di farina.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

La fondazione dei Fasci:

O	O	T	A	B	O	A	A	L	C	A	M			
I	I	R	I	A	E	M	I	L	I	E				
A	S	E	G	O	M	A	Y	T	E	R				
E	A	N	U	M	M	E	L	I	T	E	M	I		
N	A	T	A	C	I	C	T	O	R	A	N			
E	M	O	V	I	N	C	E	R	E	M	O			
O	O	N	O	O	O	A	A	E	A	O	S			

Logogrifo:

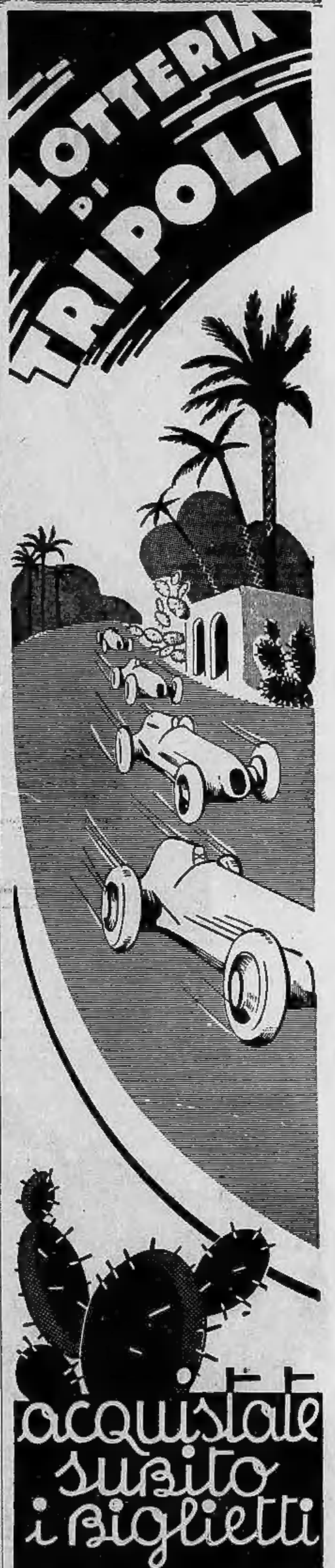
F	E	N	I	C	E
F	I	N	E	C	I	N	E
C	E	N	E	F	I	I	A
N	E	A	I	C	I	F	C	E	I

Frin

IN CUCINA E IN CASA

LASAGNE VERDI. — Mettere al fuoco, sull'acqua, mezzo chilo di spinaci ripuliti e impastarli con sei etti di farina bianca, due uova intere e un rosso, sale sciolto in acqua appena tepida. Ritirarne una pasta che prima di venire «tritata» al mattarello, dovrà essere lasciata a riposo per almeno un'ora. Tritarla poi non troppo sottile e cuocerla a fettucce della larghezza di circa un centimetro. Lasciar scolare per qualche minuto e versare in una pentola contenente abbondante acqua bollente, convenientemente salata. Condire con burro cotto e formaggio grattugiato.

L'ARGENTERIA e gli oggetti di metallo in genere si possono lucidare a nuovo adoperando preventivamente di cottare immerse in una soluzione preparata sciogliendo in 200 grammi d'acqua, 35 grammi di polvere di tripoli e altrettanti di ammoniaca bianca. Far seccare prima dell'uso.



PASQUA AL MARE, TRA SOLE E FIORI
ABBAZIA
GRANDE STAGIONE PRIMAVERILE 1939
Festeggiamenti — SPORT (golf) — GITE alle Grotte di Postumia, Montemaggiore, ecc.
LAURANA soggiorno ideale a dieci minuti da Abbazia

Appendice di STAMPA SERA (14

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

Giovanni, Nora e Van Ottawa sembravano aver fissato ad ogni loro volta una maschera d'amianto, dagli occhiali di mica... Chini sul crogiuolo che li scaldava col suo calore, guardavano avidamente compiersi la grande opera.

Una specie di crosta bruna si formò sopra la massa liquida. Dai bordi del crogiuolo essa raggiunse il centro, e finì poi per sollevarsi.

— E' il «fongus» descritto da Nicola Flamel! — spiegò a voce bassa Van Ottawa alla figlia.

— Che cosa è il «fongus»? — chiese Giovanni.

— Una specie di calotta in forma di cappello da fungo — rispose l'alchimista. — La sua formazione dimostra che tutte le circostanze sono favorevoli, che i metalli vili si purgano delle loro scorie e che, sotto l'azione del fermento, essi s'incorporano all'oro, per rimanere con lui, simili a lui, divenuti lui stesso...

Lungamente essi guardarono quella crosta spessa, di colore terroso e scuro, dalla quale sorgeva talvolta una specie di sottile vapore...

— Si scropola! — mormorò Nora.

— Sì... attenzione! Il momento supremo è vicino!

Per le screpolature che fendevano la massa del «fongus» la massa metallica appariva brillantissima e d'un colore giallo pallido, la cui lucentezza era tale che i tre, per un attimo dovettero chiudere gli occhi. Il «fongus» si spaccò d'un sol colpo e poi rapidamente s'inabissò nel metallo in fusione... Bruscamente si disopra del crogiuolo salirono delle fiamme, e per qualche minuto si potè assistere ad una vera festa di colori. Nell'aria divenuta soffocante, tutti i più bei colori dell'iride danzarono a più di un metro di altezza, finendo poi per fondersi in una sola fiamma luminosissima d'un giallo splendente mista di raggi bianchi e di raggi verdi, che s'estinse improvvisamente, lasciando l'ambiente nella più cupa ombra.

— Abbassa il fuoco! — ordinò l'alchimista — Lo spirito dell'oro si è manifestato!... Ora bisogna attendere che il crogiuolo sia freddo.

— La cosa è dunque finita? — chiese Giovanni.

— Tocca agli astri, ora, agire! — mormorò il vecchio — Pertanto noi li aiuteremo.

Da una valigia che la sera prima aveva portato in casa dell'ingegnere, trasse una lunga e larga scatola in ebanite che da un lato recava quattro bottoni muniti ciascuno di un ago indicatore collocato su di un opportuno quadrante. Lo scienziato attaccò la misteriosa scatola alla presa di corrente, poi inserì una lampada appannata ed una pila secca, ed interrogò Nora con lo sguardo.

La ragazza teneva fra le mani un taccuino che recava segnate le figure dello zodiaco oltre a delle cifre strane e dei geroglifici. Ella era grave, immobile e teneva gli occhi fissi... Poi, sottovoce parlò in una lingua sconosciuta a Giovanni... mentre il padre, lentamente faceva azionare i bottoni della scatola. Bruscamente la lampada si illuminò di una luce chiara che si abbassò a poco a poco fino a divenire un debole raggio rossastro. Nello stesso istante il rumore sordo, specie di ronzio che proveniva dal misterioso apparecchio, si tramutò in una nota musicale d'una purezza ammirevole, che sottolineava lunghe vibrazioni, tanto penetranti, che Giovanni provò uno strano malessere a sentirla propagarsi al suolo.

— Che cosa è mai questo? — chiese.

Nora, con un dito appoggiato sulla bocca gli fece cenno di tacere e con lo sguardo gli indicò il padre... Il vecchio, immobile, tra il forno ed il singolare apparecchio, sembrava in estasi...

Il viso levato al cielo scuro che si scorgeva attraverso le vetrate, la bocca semiaperta, gli occhi fissi, immobili, egli ascoltava. E la espressione del suo viso era tale e riflettava una grande felicità interiore, una gioia così segreta, così profonda, che l'ingegnere, suo malgrado, ne fu impressionato.

— E' la nota tonale dell'armonia universale! — mormorò Nora — E' la musica delle sfere!

Finalmente Van Ottawa parve uscire dalla sua estasi.

— Che ora è? — chiese d'un tratto.

— Le tre del mattino — rispose Giovanni. — Alle sette e mezza gli operai saranno qui... e non vorrei che ci trovassero.

— Fra tre ore potremo trasportare il crogiuolo a mano vuota ed esaminare il prodotto della nostra esperienza — rispose l'alchimista. Allora i raggi cosmici avranno agito.

— I raggi cosmici? — chiese Giovanni — Non potreste spiegarmi che cosa sono, maestro? E qual'è la loro influenza?

— Sì, vi dirò! — rispose il vecchio. — Tanto più che ora non abbiamo di meglio da fare che di parlare, mentre aspettiamo...

Ed il vecchio parlò.

CAPITOLO V.

Le forze astrali

— Non è da oggi — egli disse — che i raggi cosmici che un tempo si chiamavano forze astrali, sono conosciuti dagli scienziati. Da molto tempo i grandi iniziati ai misteri dell'occultismo sanno di quanto potere benefico e malefico essi sono capaci, proprio come i farmaci che possono tanto provocare degli effetti benefici come essere letali.

(Continua).

La novella di "Stampa Sera,,

Proprio così!

Per la quarta volta il comm. Guidelli compie un giro ispettivo nella sala da pranzo. Stasera tutto dev'essere perfetto e dare agli ospiti, conti Riela Ciasi, la sensazione di non onorare un tinello borghese, ma di prendere una di quelle loro solite cene, per cui son famosi in città. Un altro tetto, ecco, non un altro atilo! Perciò da quindici giorni i Guidelli agobbano come schiavi a prevedere e a provvedere, abilmente storcendo consigli agli specialisti più accreditati, affidando il maresciallato della mensa ad Attilio Beran (il più noto maggiordomo a nolo) e sorvegliando di persona a che la servitù ne esegua esattamente i cenni. Quindi la signora Guidelli ha più volte ispezionato sale, salotti, cucina, mani di cuoche, guanti di servi, terrazza di stoviglie; quindi il Commendatore ha più volte controllato il controllo affinchè nulla ricordi i soliti pranzi ai soci del Circolo «*La Scopona*» o ai rappresentanti. E finalmente tutto è a posto...

Parola!, Guidelli non è mai stato così emozionato. Quando ha dovuto commemorare il cav. Vidossi donatore della coppa «*Botte Bella*», gli tremavano le mani: e quando ogni anno deve fare la spiga all'assemblea, gli si contrae la bocca dello stomaco. Stasera per l'occasione egli ha i due sintomi abbinati, più un bruciore alla colloidia grazie a un solino di cemento e gli strizzoni ai piedi prigionieri nel cappale. Ma che non soffrirebbe un padre pei domani della prole? Sicuro! Stasera, se tutto va pel giusto verso, il primogenito dei Riela Ciasi, Sigismondo, dovrebbe decidersi per una delle sue figliuole, Didi e Dada; e al segnato evento il Commendatore ha voluto dare uno sfarzo speciale non soltanto per amore paterno ma anche per imporre al prossimo genero e a' suoi parenti la sensazione che se nel passato remoto gli Avi Riela cominciarono ad arricchirsi colle armi e i Guidelli coi rottami, oggi le due ferraglie possono benissimo imparentarsi. L'acciaio feudale e il ferro industriale, che blasone!

Ma che fatica un maritaggio, oggi! Molto più facile costituire una società e fabbricare un bilancio! Veramente, a regola d'arte, sarebbe stato molto meglio che Sigismondo ricevesse una botta al cuore, accusasse il colpo e si pigliasse in casa l'assassina. Ma per tutto ciò egli sarebbe dovuto essere un altro e cioè uno di quei così che quando il *flobert* lo coglie in pieno, gli s'illuminano gli occhi. E invece! Niente fantasia, niente scatti, niente volontà... S'è mai visto al mondo un essere più indeciso? Quindici giorni a Villa Guidelli a S. Remo e niente... Fra il *pari* e il *dispari*, fra il nero e il rosso, lui... zero! E dire che non son mancate notti di pienilunio, barcarole, barchette, gite sotto le palme, tutte buone occasioni per sfoggiare i catenacci e dar la stura alla poesia... E dire che Didi e Dada hanno sfoderato i limiti del possibile per strappare a quel sultano di pasta frolla il mocchichino della scelta... E lui sorrisi e finezze a Didi, moine ed inchini a Dada e basta!... Ma, giuraddio! (sia detto finchè la sala è vuota), quelle due figliuole dal babbo e dalla natura hanno avuto certe doti da far saltar fuori gli avi dal sonno eterno e i pronipoti dal torpore umano: belline, educate, ben fornite di dentro e di fuori, moderne eppur casalinghe, stupendo porcellana, su cui, secondo i gusti del marito, possono giacere un'aragosta o un merluzzo... E lui zitto!... I conti Riela poi non hanno un filo di spirito collaborazionistico: due parmarri solenni e mient'altro! Il conte padre sarebbe felicissimo ma non apre il becco perchè dal giorno in cui il suo avo Wolframo obbligò il figlio a sposare una certa castellana che introdusse nella quercia genealogica fior di ghiande estranee, i Riela Ciasi non dicono più una parola nuziale. La contessa madre trova le piccole sbiondi *charmantes* ma niente di più giacchè non vuole che, alla sua ora suocerale, si dica poi che il bois si è scelta la sua vittima... E nel tramestio Sigismondo sembra un aquilone da campo d'aviazione, oggi grande d'aria, domani a terra moscio...

Avanti, bambine! Guidelli contempla con soddisfazione quei due magnifici volumi della sua casa editrice. Una sua enciclopedia, uno sull'altro. Didi, tutta frizzo, spirito e civetteria à tentante e simboleggia una vita-*champagne*: liada, tutta quiete e mitezza, è la promessa d'un'esistenza dietetica, ripasata, serena e di lunga gittata. Venite qua, Tripoli e Merano... Tu, Didi, vicino alla biblioteca: tu, Dada, al pianoforte. Avrà pure bisogno di moto e di riposo quel... E tu, moglie, tu, sulla soglia, a fare la madre romana coi gioielli, filiali dietro... Hanno mucato... Pronti...

Gli invitati, preceduti da Beran: la marchesa Pelizzi, tutta *XVIII siècle*, una di quelle sive che facevano parlare l'occhialetto per rendere omaggio a Watteau o per chiamare un cadetto della Guardia: il Grand'Uff. Lorussi, immenso, rosso, espansivo, vero industriale e padrino di Didi: il sen. Trigani, solenne, bancario, relatore di leggi moralizzatrici, padrino di Dada... Ecco i conti Riela Ciasi, il barone Nappi, il generale Carletti e il comm. Spini, il socio de' rottami... Saluti, cordialità, lenta fusione di metalli antichi e nuovi. Poi Beran, ambasciatore di Culinaria, annuncia il rito...

La conversazione si svolge tra un brusio nobilissimo, per cui i Guidelli si sono sottoposti a molte prove preliminari. Soltanto così il Commendatore è riuscito a essere cordiale senz'urlare e sua moglie a ridere senza scampanellare come un tram... Ricerca d'argomenti mentre Sigismondo sorride a Didi che gli parla dello «*swing*» e sorride a Dada, che affettuosamente s'informa della sua storta di S. Remo. Gli altri educatamente si distraggono del *ring* amatorio. Per tre minuti la politica fa convergere l'attenzione sul Senatore che riassuma il momento attuale lapidariamente: «C'è proprio da pensare!» e sul Generale che conclude altrettanto sobriamente: «Ci pensiamo!». Colle spalle così al sicuro, i commensali s'avventurano fra argomenti meno solenni: «I Duchi di Windsor, Biancaneve, l'ultimo impasse di Nappi al fante di cuori, il Sestriere... Lorussi, che ogni anno ci va in viaggio di nozze sempre nuove, non vuol perdere l'occasione di dire la sua giacchè fino allora tutti han parlato amarico per lui: e perciò spiega lo scisma al Conte padre, che d'inverno non esce mai di casa. Con un grissino tenuto su una caraffa a spiovente su una saliera in funzione di traguardo, Lorussi si mette a descrivere la pista, con tanto spirito sintetistico che coll'anello dà una botta al collo della caraffa e giù, cento minuscoli cocci... I Guidelli fremono giacchè uno di casa loro ha per primo portato all'agape le tradizioni tabernarie, mentre il Conte padre sorridendo come solo sanno sorridere labbra di sei secoli, esclama: «Se uno ha da rompere qualcosa, meglio in cima che sotto... », Terribile!...

Per diradare le sinistre impressioni del maestro, la conversazione si ravviva ma s'affloscia quasi subito giacchè il Barone Nappi, avendo urgente bisogno d'acqua per un prurito in gola, si sporge e ti schiaccia un bicchiere sulla tovaglia. Sempre maestri di garbo, i nobili! Se vedono un borghese in guai, loro, pronti, gli si ambientano... Ma tutte le considerazioni di rotture sociali sono interrotte da un rovinio. E' il pechinese di famiglia che afferma il suo diritto alla vita. Nella febbre de' preparativi i Guidelli hanno dimenticato la sua pappa e lui, chiotto chiotto, è entrato nel tricilinio, ha fiutato odor di fagiano e, afferrato un lembo della tovaglia dal tavolino in fondo, s'è tirato addosso qualche piatto. Tragedie della fame!... Ora sogghigna l'Olimpo e s'imbruna la bassa, che però ritorna in primavera mentre la vetta s'annebbia quando Sigismondo, per togliersi dall'orecchio un capello vellicante di Didi, con un gesto brusco abbatte la frutta implista sulla mongolfiera, che grandina ovunque e macchia anche l'orlo del sostegno. Ma, Paride, quale aran le tue mele di gara! Il contino è rosso scarlatto. Presto, presto, ci vuole un tonico morale... un tiro di pareggio... Ci pensa Dada. Affettuosamente ella gli porge una chicchera di zabaglione al torroncino, opera della sue mani, e con un sorriso gli promette piattini su piattini sino alla più inoltrata decrepitezza. Ma il mastro della tavola si stacca, si taxpina piomba sul piatto e quattro schizzi gialli fungono da mandi sullo sparato del candidato... E la serata finisce con un servizio di liquori frammezzo dall'imponente preterito del comm. Spieci, che non fa in tempo a trovarsi sempre sotto il fuoco dell'occhialetto dell'ultima Pompadour...

Pochi giorni dopo con una lettera che è un tesoro di nobiltà epistolare, il Conte padre comunica la decisione di suo figlio. Nè Didi nè Dada... In forma impeccabile, abilmente mascherata da grazia, lievità, mille riconoscimenti, rimpianti e complimenti la verità per i Riela Ciasi è questa: «Con Didi la casa rimarrebbe sempre in mano ai servi e con Dada s'avrebbe sempre una serva in casa»... Guidelli resta col fiato mozzo e biascica un angosciato: «Hai visto?» al vecchio e fedele Giovanni, che gli sta infilando la guarnacca. E il vecchio domestico col sorriso di chi, spodestato a torto per un pranzo si vendica sulla digestione, conclude...

— Purtroppo era prevedibile, signore...

— Prevedibile?

— Naturalmente... Questi maggiordomi di grido sembran maestri, ma di fatto sono ignoranti... Nei vecchi non sapremo tante cerimonie, però... Ecco qua, signor commendatore...

Egli presenta un volumetto «*La fattatura spiegata al popolo*», aperto a pagina 19, ove sta scritto: «Tredici invitati a tavola attirano sull'anfitrione la scalogna di terzo grado, consistente in una serie di rotture...».

— E' chiaro, no? Dalla caraffa al fidanzamento...

— Eravamo tredici, Giovanni?

— Giusti giusti... Loro quattro, tre conti Riela Ciasi, la Marchesa, il Grand'Ufficiale, il Senatore, il Barone, il Generale e il Commendator Spieci...

. . . . . .

E adesso ogni volta che i Guidelli danno un pranzo, il ragioniere della ditta ha l'obbligo di controllare il numero degli invitati colla riprova. E speriamo bene. Didi e Dada...

Leo Torrero

Il Comitato Francia-Germania sospende la sua attività

Parigi, venerdì sera.

Il Comitato Francia-Germania di Parigi, che, in stretta collaborazione col Comitato Germania-Francia di Berlino, tendeva ad un riavvicinamento culturale e politico fra i due paesi ed era sostenuto attivamente, dalle organizzazioni dei Combattenti, ha deciso, in seguito agli eventi politici degli ultimi tempi, di sospendere la sua attività, giudicata ormai inutile.

Quarantamila litri di nafta preda delle fiamme presso Roma

Roma, venerdì sera.

Sulla via del Verano questa notte alle 0,7 per cause non ancora accertate è scoppiato un deposito contenente quarantamila litri di nafta collocati in un capannone in muratura. Due operai che erano di guardia rimanevano gravemente feriti. Tempestivamente avvertiti i vigili del fuoco accorrevano sul luogo e a mezzo di quattro autopompe con serbatoio dopo tre ore d'intenso lavoro riuscivano a domare le fiamme.

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Per il Ventennale dei Fasci

Messaggi inviati al DUCE da Teleky e da Goering

Le risposte di Mussolini

Roma, venerdì sera.

Nell'occasione del Ventennale dei Fasci, sono pervenuti al Duce i seguenti telegrammi:

«**In occasione del ventesimo anniversario della Fondazione dei gloriosi Fasci di Combattimento, mi affretto a presentare a V. E. le mie felicitazioni più calorose, come pure i voti che formulo perchè i loro sforzi patriottici siano costantemente coronati da pieno successo. — Teleky**».

«**Nella giornata odierna, in cui il popolo italiano, con orgoglioso compiacimento per le gesta del suo Duce, commemora fastosamente il ventesimo Anniversario della fondazione del Fascismo, invio il mio pensiero a V. E., rinnovando i più cordiali auguri per la grandezza dell'Impero da Voi fondato e per la Vostra prosperità personale. Con sentimenti amichevoli di stretto attaccamento, vostro Hermann Goering**».

Il Duce ha così risposto:

«**A S. E. il conte Paolo Teleky, Presidente del Consiglio dei Ministri di Ungheria:**

«**I voti che V. E. ha voluto esprimermi in occasione del ventesimo Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento mi sono giunti molto graditi. Ringrazio vivamente l'E. V. ricambiando i migliori auguri. — MUSSOLINI**».

«**A S. E. il feld-maresciallo Hermann Goering:**

«**Vivamente Vi ringrazio del cortese telegramma che mi avete inviato in occasione del ventesimo Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento e delle parole augurali per la Nazione italiana in questa storica ricorrenza. Vi ricambio i più cordiali saluti. — MUSSOLINI**».

Il discorso della Corona nella "Gazzetta Ufficiale,,

Roma, venerdì sera.

La Gazzetta Ufficiale, uscita stamane in edizione straordinaria, rece, sotto la data di ieri, il discorso della Corona all'inaugurazione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e una breve cronaca della cerimonia.

La mancata resistenza della Ceko-Slovacchia rivelata in Jugoslavia

L'eroica azione degli ucraini

Belgrado, venerdì sera.

Lo Jogoslovanski Lloyd, quotidiano economico di Zagabria, scrive un lungo articolo in cui condanna come ignominiosa la mancata resistenza della Ceko-slovacchia, che ha perduto l'indipendenza senza un colpo di fucile e senza una goccia di sangue. Di fronte a questo fatto avvenuto proprio nel paese dei «sokols», abbasseranno il capo tutte le generazioni di Boemia e servirà di esempio agli altri popoli. L'unico momento luminoso della tragedia è rappresentato dall'eroica resistenza delle organizzazioni ucraine.

(Stefani).

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Militare reca:

TRASFERIMENTI IN S. P. E. PER MERITI DI GUERRA

Bragaglia, sottotenente fanteria complemento, trat. in s. p. e. per meriti di guerra.

AVANZAMENTO STRAORDINARIO PER MERITI ECCEZIONALI

Caporegno, sottotenente medico complemento, gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali.

UFFICIALI IN SERV. PERMANENTE

Ufficiali generali.

Rossi, è promosso generale di Corpo d'Armata; Tellera, id. id.; Cona, id. id.; Rosi, id. id.

Generali di Brigata del CC. RR.

Agostinucci è promosso generale di Divisione del CC. RR.

ARMA DEI CC. RR.

Ruolo Comando

Colonnello Giapi, è promosso generale di Brigata del CC. RR. — Tenente colonnello Delfini, è promosso colonnello a scelta ordinaria. — Maggiore Congedo, è promosso tenente colonnello a scelta ordinaria.

Ufficiali fuori quadro CC. RR.

Colonnello Ferrari è promosso generale di brigata del CC. RR.

ARMA DI FANTERIA

Ruolo Comando

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti per anzianità: Marini, Castilli, Bernardini, Mamoli, Rudini, Angelini-Matriucci, Sola, Cosentini.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ufficiali fuori quadro

Colonnello Ballomo è promosso generale di brigata (fuori quadro, Ufficiali fuori organico

Primo capitano Proia, è promosso maggiore.

ARMA DEL GENIO

Ufficiali fuori organico

Maggiore Russo è promosso tenente colonnello.

CORPO SANITARIO MILITARE

Ufficiali fuori organico del medici

I seguenti primi capitani sono promossi maggiori: Cultrera, Diana, Sandretti, Alonzo, Santorsola.

Il Bollettino Militare reca inoltre la nomina a sottotenente di complemento di aspiranti ufficiali provenienti dai corsi per studenti universitari, nonchè di sottufficiali e militari di truppa in congedo laureati in medicina e chirurgia che sono ammessi aspiranti ufficiali di complemento.

Commenti di Borsa

TORINO, 24. — I riporti, sistemati prima della riunione, con la consueta rapidità data la ridotta mole degli impegni, Tassi d'interesse più tesi del mese scorso, il mercato inizia abbastanza sostenuto ma non brilla per soverchia attività e si trascina per quasi tutto il tempo su quotazioni stazionarie. Verso la fine prevalgono alcune domande che ravvivano il mercato fanno progredire le quotazioni delle quasi totalità dei valori. Quotati ex-cedola Terni, Valli Lanzo e Gino.

PREZZI DI COMPENSO

Rend. 3,50% '72; Redimib. 3,50% 66; Rendita 3% 37,50; Redimib. 5% 61,25; Ass. Gen. 3000; Mediterr. 472; Meridion. 870; Torino-Nord 115; N.A.I. 310; Italgas 12,85; Sip 55; Terni 917 ex; Valdarno 175; Merid. Elettr. 378; F.C.E. 76; Soc. Edison 315; Unes 10; Elet. 361; Marelli 197; Savigliano 765; Nebiolo 220; Todeschi 160; Monteponi 186 ex; Ilva 396; Ansaldo 40; Fiat 396 ex; C.I.R. 200; Schiapparelli 50; Mira Lanza 203; Montecatini 778; Amiata 395 ex; Montecatini 154; Ante 230; Talco Grafite 300; Gilardini 94; Acqua Pot. 310; Florio 30; Vecchi Unica 53; Rom. Elett. 78; Lane Borgos. 1400; Valli Lanzo 53 ex; Viscosa 300; Cotonif. Meridi. 228; Beni 100; Stiol 103 ex; Cartiera It. 194; Burgo 206; Fornaci Eiun. 138; Ruminaca 50; Fisac 79; Frigi 135; Feramanti 190; Risanamento 790; Saffa 103; Din. Nobel 139.

MILANO, 24. — Stamane, prima della trattazione degli affari, si sono elaborati i riporti da fine marzo e fine aprile prossimo venturo con molta facilità, denaro superiore al bisogno ed i tassi all'ostica segnali a quelli della scorsa mese. La risistole odierna ha poi pienamente confermato l'ottimismo insisto da mercoledì scorso con acquisti di copertura. Tutti i titoli dei diversi comparti ne hanno beneficiato e particolarmente i Tessili, Breda, Meridionale, Generali, Edison, Pirelli Italiana, Amiata, Burgo, Emiliane ed i Saccariferi. Invariati i titoli di Stato. Le Terni parano oggi 12,50 e le Gina 10,80 al netto dell'imposta e le Ovesticino sono quotate spiate.

Il cammino dell'Italia Fascista

Il nuovo volto imperiale della Mostra della Rivoluzione

Le sale dedicate alla Conciliazione, alla conquista dell'Etiopia e all'eroismo dei Legionari in Spagna - Una visita dei giornalisti alla grande rassegna riaperta ieri

Roma, venerdì sera.

Stamane il Consigliere nazionale Alessandro Melchiori ha accompagnato un gruppo di giornalisti nella visita alle nuove sale della Mostra della Rivoluzione, che si è riaperta ieri, 23 marzo, Annuale della fondazione dei Fasci. Dopo opportuni cambiamenti all'ordinamento delle sale, sono stati aggiunti alla grande rassegna storica della Rivoluzione i documenti più interessanti dei fatti e degli avvenimenti che seguirono la Marcia su Roma.

Sono state così allestite le sale che riescono l'eroismo dei Martiri fascisti caduti dopo il 1922, il grande evento della Conciliazione, la Campagna d'Africa, la proclamazione dell'Impero, la guerra di Spagna; una sala poi è dedicata al contributo di sangue versato dalla Milizia per la creazione dell'Impero e alla lotta contro il comunismo.

Le sale dedicate alla Marcia su Roma sono state ingrandite e documentate con una maggiore presentazione di documenti, di scritti del Duce, di fotografie e di cimeli, fra cui la Sciarpa Littoria che Mussolini portò quando entrò in Roma a capo delle Legioni fasciste vittoriose.

La documentazione raccolta nelle sale della Campagna d'Africa s'inizia con un grande foto-mosaico, che rappresenta la storica giornata del 2 Ottobre 1935 in cui il Duce chiamò a raccolta il popolo italiano prima che i Legionari oltrepassassero il Mareb; e si apre con le visioni commoventi dell'offerta dell'oro alla Patria e della partenza dei militi dall'Italia fascista e termina con la grandiosa adunata del 9 Maggio 1936 in cui Mussolini proclamò da Piazza Venezia la fondazione del nuovo Impero di Roma.

Le fotografie che documentano la partecipazione dei Principi sabaudi all'impresa africana, l'eroismo dell'Ala fascista, i documenti, le carte topografiche e gli ordini di servizio di S. E. Starace quale comandante della Colonna celere, rievocano con accenti di commozione e con sintesi appassionata gli episodi della gloriosa impresa africana che si concluse con il famoso telegramma di Badoglio, annunziante al Duce e all'Italia la presa di Addis Abeba.

Dalle sale dell'Impero si passa a quelle che documentano le gloriose legionarie in terra di Spagna. Anche qui le impressionanti fotografie delle barbarie rosse e dell'anarchia marxista si contrappongono a quelle che documentano le ragioni del nostro intervento in favore della civiltà e dell'Idea fascista. Ai gagliardetti strappati ai marxisti, sui quali sono scritte le parole «*no pasaran*», alle testimonianze delle fucilazioni e degli eccidi delle popolazioni inermi, seguono le visioni della guerra combattuta dai nostri Legionari, i momenti della conquista, gli eroismi dei Caduti fino alla presa di Barcellona.

Anche la Sala Mussolini è stata arricchita di altri autografi, e in una nicchia a parte è stata esposta la Civica fascista del grande genio italiano Guglielmo Marconi.

Il vice-Podestà di Torino, conte Ferretti, visita nella piazzetta di via Roma la statua raffigurante il Po, opera dello scultore Baglioni

La statua del Po a Torino

Contadino dilaniato dallo scoppio di una carica di tritolo

La Spezia, venerdì sera.

Il giovane colono Gustini Polidoro di Felice, nato e residente a Sarzana, aveva da un amico una piccola quantità di tritolo, ne confezionava un ordigno esplosivo e con quello si recava nel fiume Magra nella speranza di poter fare, sia pure dell'illecitamente, una buona pesca. Malauguratamente, però, non appena accesa la miccia, a causa forse della disattosa preparazione della carica, la bomba esplodeva fragorosamente, colpendo in pieno il Gustini, prima che questi avesse potuto lanciarla distante.

Al fragore della detonazione ed alle grida del disgraziato contadino, abbattutosi sul greto del fiume in una pozza di sangue, accorrevano alcuni agricoltori, i quali sollevavano il ferito e lo trasportavano in una prossima abitazione, da dove veniva subito dopo fatto proseguire per l'Ospedale Civile, dove gli venivano riscontrate gravi ferite quali lo spappolamento della mano sinistra, ferite multiple alla mano destra, al torace e al viso, a ed entrambi gli occhi, per cui il disgraziato dovrà perdere la vista.

La vendetta della fidanzata abbandonata

Affronta con una ciabatta l'amico che esce dalla chiesa dopo le nozze con la rivale

Torino, venerdì sera.

Nel vicino comune di Cerreto Grue è avvenuta ieri mattina una gustosa scenetta che ha messo a rumore tutto il paese. Certo Renato R. di anni 28 si era invaghito della signorina Giovanna B. di anni 26, lasciando senza motivo alcuno la signorina Teresa D. di anni 27, con la quale il Renato amoreggiava da tempo. L'amore improvviso di Renato per Giovanna, pienamente corrisposto, venne presto ad assumere un carattere di autentica passione. I due giovani decidevano così di sposarsi.

Ma, fra le quinte, covava la gelosia di Teresa, la quale decise di vendicarsi in modo che il paese, che non ignorava la faccenda, le rendesse giustizia. Atteso con ansia il giorno delle nozze, i due sfidanzati ieri mattina realizzarono, infatti, il loro sogno, ma quando uscirono di chiesa accadde il...fattaccio. Teresa, armata di ciabatta, attendeva la coppia e con uno scatto fu a tu per tu con Renato colpendolo varie volte con quella strana arma.

Si può immaginare la costernazione della sposa; la poveretta si mise a fuggire atterrita. Sulla piazza del paese, intanto, si erano stabiliti due partiti, l'uno per Renato, l'altro per Teresa. E mentre i vari partigiani peroravano la loro causa, Renato se ne tornava a casa solo soletto, meditando sugli incerti dell'amore...

La domestica ladra

Milano, venerdì sera.

Il signor Armando Moneta, che abita in corso Plebisciti 10, aveva alle sue dipendenze, quale domestica, certa Maria Pedazzoli, da Casino Boario, la quale scomparì improvvisamente dalla casa portando via una banconota da cinquecento lire. Dopo aver atteso invano il ritorno dell'ancella, il Moneta ha denunciato il fatto al Commissariato del rione.

15 a Valfurva

COMO, — Un vento violentissimo che ha imperversato per parecchi giorni in Valfurva, ha gravemente danneggiato la chiesa della frazione Madonna dei Monti. Al vento è seguito un repentino abbassamento della temperatura: il termometro ha segnato minime di 15 gradi sotto zero.

Un fratricida

COMO, — Per questioni di interessi sono venuti a lite a Cercino i fratelli Pietro e Clemente Ambrosini. Ad un certo punto il Pietro, afferrata una scure, ne vibrava un colpo al fratello che stramazzava al suolo in un lago di sangue. Soccorso da alcune persone è trasportato all'ospedale di Morbegno, il Clemente Ambrosini vi è già deceduto.

Atto encomiabile

COMO, — La guardia giurata Massimo Santelli, alle dipendenze dell'Impresa Mirandini, constatava che nel deposito esplosivi della ditta, posto in località Casa Bruciata, un paese di dinamite, cartucciaide, telemiciva di incendiarsi, con pericolo di far saltare in aria l'intero deposito. Sprezzando il gravissimo rischio al quale si esponeva, il Santelli afferrava il paco riuscendo a lanciarlo dalla finestra, ma, nell'atto, il paco stesso si incendiava e la valorosa guardia riportava gravi ustioni al viso.

Muore sul lavoro

BERGAMO, — Ad Ardesio certo Evaristo Filisetti, di 69 anni, mentre lavorava come carbonaio in un bosco in comune di Parra, veniva improvvisamente colto da malore e cadeva a terra privo di sensi. Subito soccorso e trasportato in paese per le cure del caso il poveretto decedeva poco dopo.

Caduto in Spagna

BERGAMO, — Ido Sambinelli, di 24 anni, da Osio Sopra, ha fatto olocausto della sua vita nei cieli di Spagna, in nome della Patria Imperiale. Fu comandante del GC. FF. di Osio Sopra nel 1936 e 1937; studente delle scuole industriali, si uscì col diploma di perito elettrotecnico, frequentò le scuole di pilotaggio al campo «Antonio Locatelli» a Ponte San Pietro, conseguendo in breve tempo il brevetto di primo grado. Fu arruolato nell'Arma Azzurra rivestendo il grado di sottotenente pilota e destinato a Piacenza, nella 13a Squadriglia da bombardamento. Inviato in Spagna, ottenne di partire volontario per la Spagna.

Figlio degenere

BRESCIANA, — Il falegname pregiudicato Natalini Luigi, di 29 anni, da Gatraco, è stato arrestato perchè, munitosi di una scure, danneggiava i mobili della famiglia e minacciava gli stessi genitori in seguito al rifiuto di 3500 lire da consumare in bagordi.

Alle Assise di Novara

L'inizio del processo contro una truce assassina

Novara, venerdì sera.

E' comparsa a giudizio della nostra Corte d'Assise una certa Filomena Nicolini fu Domenico, di 57 anni, nativa di Travo (Piacenza) ma senza fissa dimora. Costei si era data alla vita di girovaga e spesso si recava alla cascina Acquadro, frazione Case Code del comune di Andorno Micca, dove riceveva dei generosi aiuti. Il giorno 28 febbraio 1938 la Nicolini si presentava in detta cascina chiedendo che le fossero regalate delle castagne, che il per il la massaia Regina Peraldo in Acquadro non aveva a disposizione.

Questo bastò per inasprire l'animo della zingara e indurla ad un raccapricciante delitto. Essa, avvicinata la bambina di 2 anni, Gisella Acquadro, l'allontanava dall'aia e, a mezzo di un ferro contundente, le fracassava il cranio, le squarciava la gola, mutilava il corpicino degli arti inferiori e della mano destra. Poscia gettava lo straziato corpicino nell'essicatoio delle castagne.

Appena arrestata, la Nicolini disse di avere ucciso la bimba perchè era troppo bella, ma poi dichiarò di avere trovato la bambina morta e di averla voluta ritirare.

Il processo terminerà stasera.

PER I GRANDI E PER I BIMBI...

TALCO BORATO PALMOLIVE

Come un'ombra fresca vi dona ritorno dopo una giornata di sole, così il Talco Borato Palmolive, dopo il bagno, dà al vostro corpo un delizioso senso di sollievo.

Conviene per ogni uso della toeletta e indispensabile per la delicata cerneazione dei bimbi, questa candida polvere, calma le irritazioni e prorugge l'epidermide dagli effetti della traspirazione. Il Talco Borato Palmolive è venduto in barattoli impermeabili ed in buste.

Garantito dalla S. A. Palmolive

BARATTOLO L. 2.50 BUSTINA CENT. 80

PRODOTTO IN ITALIA

SOLLIEVO DELL'EPIDERMIDE

Perchè il prodotto estero?

Si sente di rado ripetere la domanda del perchè si importano tabacchi lavorati esteri dal momento che la nostra produzione è autarchica, ottima, ecc., ecc. Qualcuno, più frettoloso, ne fa vive meraviglie. Su questo argomento bisogna ripetere qualche cosa che è stata detta non poche volte: l'industria del tabacco è effettivamente autarchica; lavora con materia prima prodotta in Italia. Se si importano tabacchi è perchè anche noi dobbiamo esportarli e quindi occorrono reciproche concessioni. D'altra parte noi non paghiamo sigari e sigarette con valuta, ma con tabacchi italiani che conviene mandare sui mercati esteri. Altra ragione: il turista estero in Italia si considera ospitalmente favorito anche quando trova le sigarette straniere alle quali è abituato. — Ma, si dice, ne fumano anche troppi italiani che credono elegante sfoggiare il prodotto estero. — Non è da esagerare. Di tabacchi stranieri se ne vende una quantità assolutamente trascurabile al confronto dei tabacchi nazionali. Non si arriva all'uno per cento. In definitiva: autarchia indiscutibile. I nostri moltissimi fumatori apprezzano principalmente il prodotto italiano, e questo si vede bene in qualche tipo di sigaretta che può risentire la concorrenza estera: per esempio la *Macedonia extra*. E' questo un prodotto squisito, che è sempre più apprezzato e richiesto, non solo in Italia ma anche fuori, quando esso è compreso tra gli esemplari di tabacco.

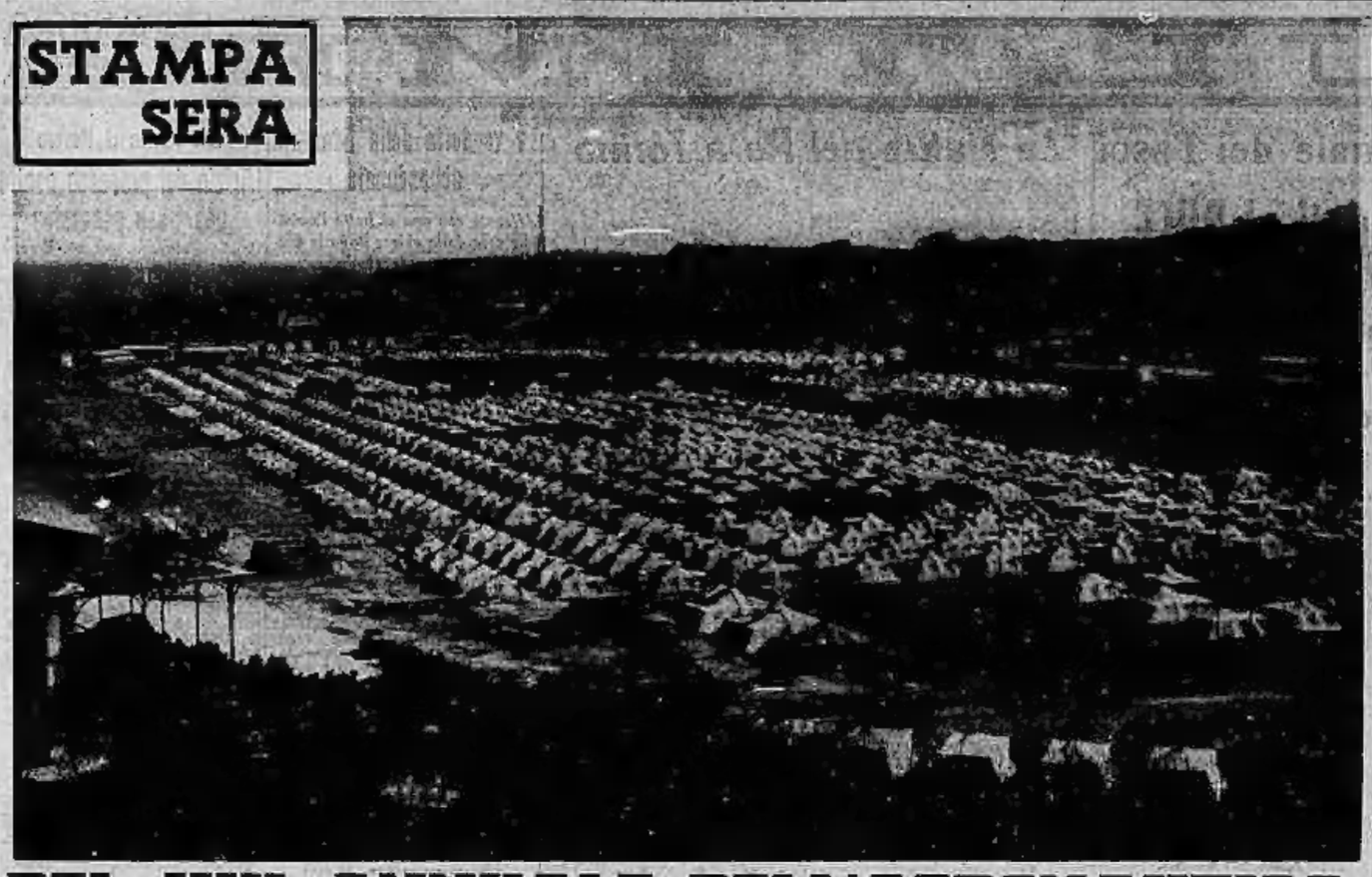
Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

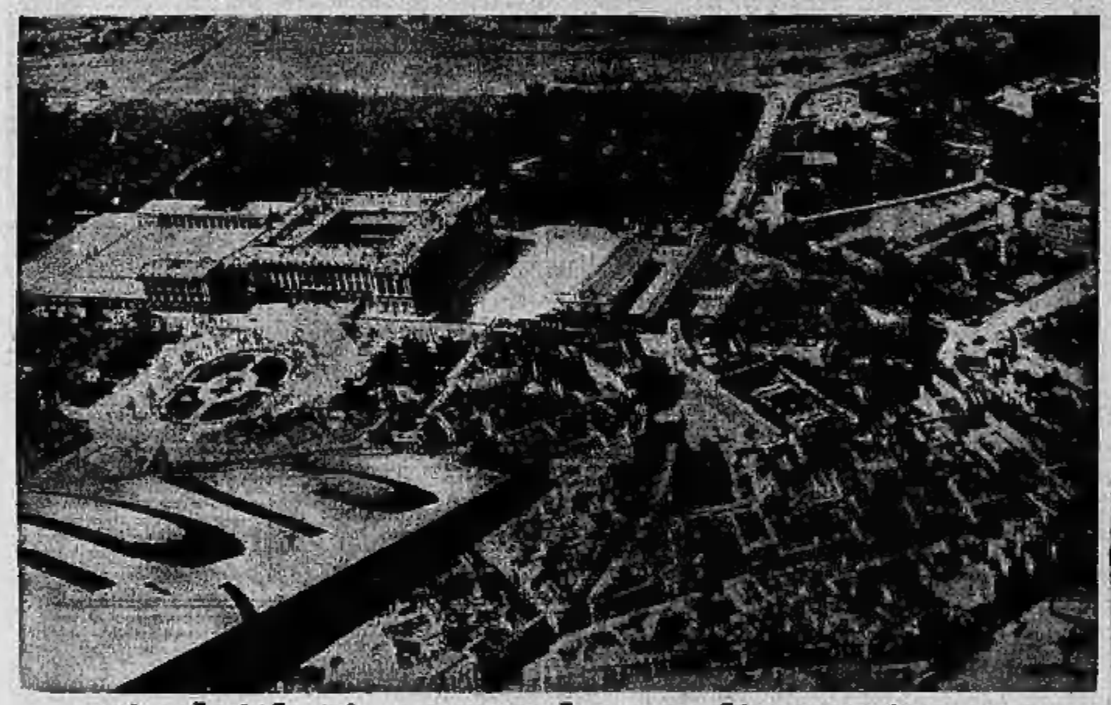
Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Dis. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. prec.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% n.	91	1.73	1-1-39	79 10	79 10
100	Id. 1. p.	91	1.73	1-1-39	79 10	79 75
100	Pr. Rend. 3½% c.	9	1.75	1-1-39	88 50	88 50
100	Id. 1. p.	9	1.75	1-1-39	88 50	88 50
100	Rend. 5% '35 c.	7	2.50	1-1-39	99 —	99 —
100	Id. 1. p.	7	2.50	1-1-39	99 50	99 50
100	Redim. 5% c.	4	2.50	1-1-39	91 50	91 50
100	Id. 1. p.	4	2.50	1-1-39	99 50	99 50
500	I.R.I. 4½% c.	18	11.25	1-1-39	424 —	420 —
500	Torino 4½% c.	10	11.25	1-10-38	435 —	435 —
500	Id. 5% 1933 c.	9	11.25	1-10-38	456 —	456 —
500	Id. 5% 1937 c.	9	11.25	1-1-39	435 —	435 —
500	S. Paolo 3½%	64	7.875	1-10-38	408 50	408 50
500	Id. a rate 5% c.	7	9 —	1-10-38	448 50	448 50
500	Ferrov. 3% a.	—	5.70	1-1-39	799 —	799 —
500	El. Ferr. 4½ c.	11	11.25	1-1-39	456 —	456 —
100	S.T.N. 1940 c.	14	2.50	15-11-38	100 50	100 50
100	Id. 1940	14	2.50	15-11-38	101 50	101 50
100	Id. 1943 XII	—	0 —	15-6-38	91 10	91 10
100	Id. 3% 1944	8	2.25	1-9-38	97 50	97 50
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	10	10 —	1-1-39	510 —	508 —
500	I.R.I.-Mare 4½	4	11.25	1-1-39	447 50	451 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	8	11.25	1-1-39	428 50	429 —
500	Migl. 4% (conv.)	8	0 —	1-10-38	425 —	425 —
500	Stipel 6%	18	12.30	1-11-38	500 —	499 75
1000	Assic. Generali	—	175 —	10-5-38	3000 —	3010 —
250	Mediterranea	78	21.30	15-4-38	472 —	480 —
500	Meridionali	138	11.25 a.	1-1-39	813 —	809 —
500	Navig. A. I.	8	10 —	1-1-39	310 —	312 —
100	Torino-Nord	8	0 —	15-4-39	158 —	118 —
10	Isotta	5	0.709	1-6-38	19 90	19 70
10	Sip	11	2.70	14-1-39	54 85	55 50
500	Terni	13	15.50	4-4-38	930 —	918 00
75	F. C. E.	13	6.50	16-1-39	79 5/8	77 —
125	Valdarno	9	3.40 a.	30-10-38	175 —	170 —
500	Merid. Elettr.	94	7.90 a.	3-1-39	377 —	378 —
500	Edison	3	7.90 a.	2-10-38	310 75	311 00

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Dis. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. prec.	Chius. odierna
20	Unes	39	0.46	11-1-39	9 90	10 175
500	E. T. E. T.	9	11.25 a.	1-7-38	365 —	366 —
100	Sasp	31	4.50	1-1-39	81 3/8	80 50
100	Savigliano	18	2.30	1-1-39	108 —	108 —
500	Nebiolo	39	40.65	1-6-38	705 —	708 —
100	Boncenisio	36	10.50	15-3-38	214 50	220 50
125	Tedeschi	19	13.50	5-1-39	198 —	200 —
50	Ansaldo	8	4.50	1-1-39	108 75	103 50
500	Ilva	8	8.35	7-1-39	40 50	40 50
100	F. M. I. C. T.	51	12.60	1-1-39	935 —	907 —
100	Paramatti	2	5.30	11-1-39	131 —	131 —
500	Fiat	31	18 —	15-3-39	361 50	378 50
100	Amiata	13	4 —	1-1-39	100 —

STAMPA SERA

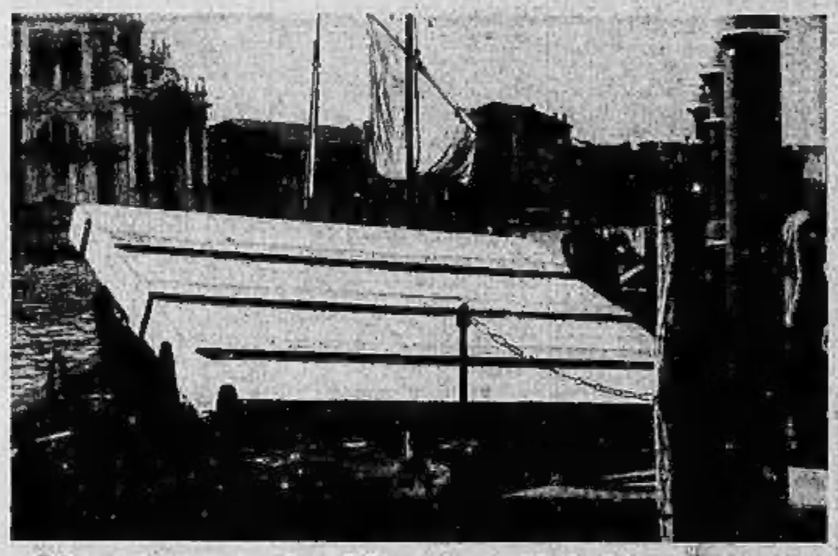


PEL XVI ANNUALE DELL'AERONAUTICA



Il 28 corrente si svolgerà solennemente nell'Urbe la celebrazione del XVI Annuale dell'Arma Aeronautica. Nella foto, presa dall'alto, si scorge il grandioso accampamento approntato ai Parioli, per ospitare i diciottomila avieri e i 6700 preavieri della Gioventù Italiana del Littorio che parteciperanno alla grandiosa manifestazione romana.

Madrid si arrende a discrezione



E' di stamane la notizia che tre parlamentari di Madrid sono giunti a Burgos offrendo al generalissimo Franco la resa senza condizioni della città. La foto, colta recentemente da bordo di un aereo nazionale, ci mostra l'abitato di Madrid e il monumentale Palazzo dei Re di Spagna.

Si prepara la Mostra del Veronese

Lo sbarco di un capolavoro di Paolo Veronese alla sede della Mostra a Venezia. Il quadro è stato assicurato per cinque milioni di lire.

"Inverno sullo Scrivia,,

Tale è il titolo di questo interessante paesaggio invernale sullo Scrivia dovuto al pittore Federico Seitun, universitario del G.U.F. di Savona.

XX

ANNUALE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

L'invito...

... agli Squadristi

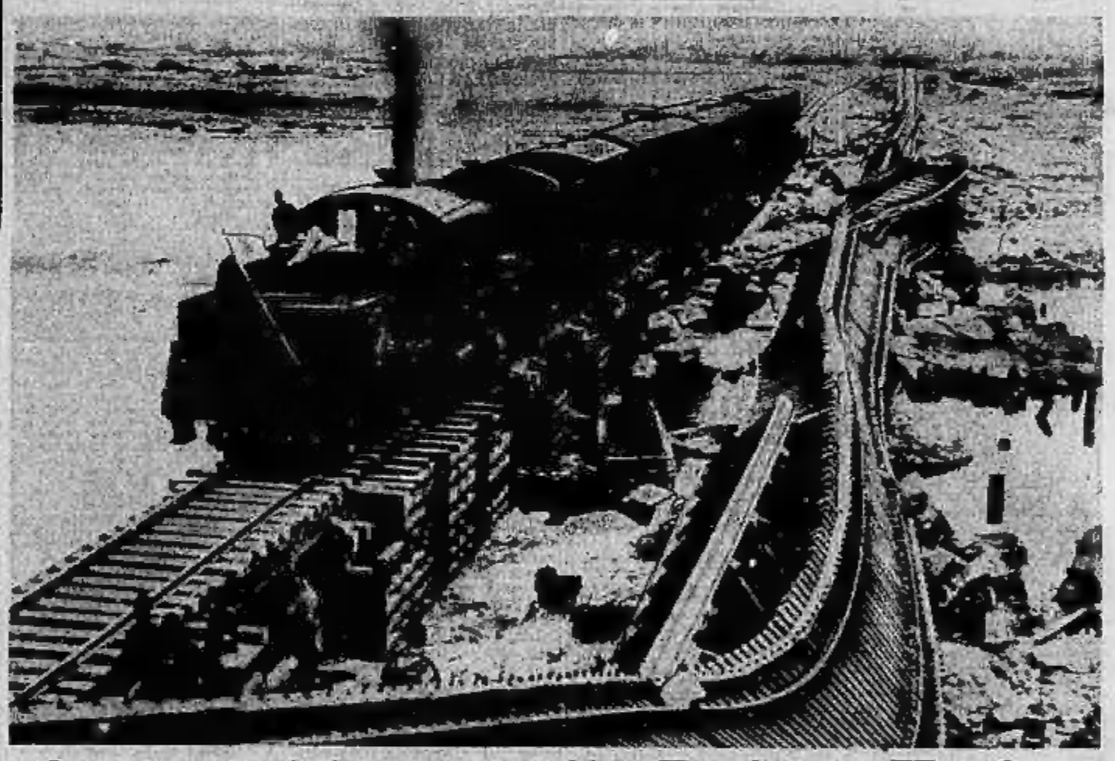
La copertina e l'interno del cartoncino di invito per l'Adunata Nazionale degli Squadristi nell'Urbe.

S. M. la Regina Imperatrice

Un momento della cerimonia di ieri. S. M. la Regina Imperatrice, seguita da S. A. R. la Principessa di Piemonte, entra a Montecitorio.

Goering è ritornato a Sanremo

S. E. il Maresciallo Goering, accompagnato dalla Consorte, risponde alla folla che cordialmente lo saluta all'uscita della stazione di Sanremo.



Genieri al lavoro sulla Pechino-Hankao

Le truppe del genio nipponiche hanno riattato un ponte della linea ferroviaria Pechino-Hankao, fatto saltare dai cinesi. Il primo treno passa sul ponte provvisorio verificandone la stabilità.

Episodio di fraternità tedesco-morava

Questa bimba della Moravia ha rivestito il costume nazionale per accogliere le truppe tedesche. I soldati fraternizzano con lei e la invitano a prendere parte al loro rancio.